Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 7 Marzo 1881 GIORNO Num. 66

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per mesi . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 —
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 » 8 » 4 50 » 1 50
» Per la Gran Bretagna, Egitto, Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Austria, Spagna, Portogallo, Turchia, Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 32 » 16 » 10 — » — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— colla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consecutivi su lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Le Associazioni pel 1° trimestre devono essere fatte anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami da chi non si associa direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento con le somme offerte.

TORINO, 7 MARZO 1881.

ITALIA

LA PROTEZIONE DEI NOSTRI PRODOTTI

Roma, 5 marzo 1881.

(Franco) — C'è un argomento al quale la stampa italiana non fa quasi attenzione e che pure meriterebbe d'interessare e commuovere profondamente la pubblica opinione del nostro paese.

L'on. Mussi ha, nell'ultima seduta della nostra Camera, dato l'allarme e denunziato alla vigilanza del Governo e del Parlamento le minaccie, anzi le ostilità del Senato francese contro le nostre esportazioni principali, il rincaro esorbitante delle tariffe, che, se fossero accettate dalla Camera elettiva francese, ferirebbero a morte la nostra produzione dei bestiami.

L'onorevole deputato di Abbiategrasso additò inoltre l'insidia nascosta in certe dichiarazioni del Ministero francese, il quale, nel rinnovare i trattati di commercio, pretenderebbe non vincolarsi riguardo ai vini e agli zolfi italiani.

— O si facciano trattati completi ed equi, — concluse l'on. Mussi, — o non si facciano trattati affatto.

Egli ha cento volte ragione: si tratta di cosa che interessa l'avvenire economico dell'Italia. Quelle tre produzioni minacciate sono le maggiori italiane e se non sappiamo difenderle saremo deperire, senza rimedio, la prosperità delle più ricche regioni nostre. Noi che coll'abolizione del corso forzoso affidiamo ora arditamente la concorrenza estera e ci mettiamo nell'obbligo di camminare al passo dei paesi più ricchi ed industri, non dovremmo avere preoccupazione maggiore nè più viva di questa.

Merita però lode il Governo italiano di non aver lasciato cadere nel silenzio l'ammonimento dell'on. Mussi, e di avere, tra i pettegolezzi di crisi che quotidianamente gli si fanno attraversare, trovato il tempo e l'energia per darsi pensiero del grave pericolo, e per adoperarsi sollecitamente a stornarlo. Abbiamo, pare, un primo buon risultato dei suoi onesti sforzi.

Non solamente alcuni giornali liberali francesi, fra i quali non con piacere la *République française*, presero le difese delle nostre giuste esigenze, ma il Ministero francese, alle rimostranze dell'Italia, che avverti sarebbe costretta a difendersi colla rappresaglia delle tariffe generali, ha, dicono, subito risposto con rassicuranti promesse; si mostrò disposto, appena la Camera francese avrà, come sperasi, respinte le deplorevoli decisioni del Senato, a riprendere le pratiche per la rinnovazione dei trattati di commercio e specialmente per le suddette importantissime nostre produzioni dei vini, dei bestiami e degli zolfi, lasciando sperare che la tassa riguardo a questi generi sarebbe, se non mantenuta quale per il passato, almeno non troppo esacerbata. Speriamo che alle buone promesse seguano buoni fatti; ma, per carità, non ci addormentiamo finchè questi non sono venuti; il Ministero non desista dall'opera solutare, vi dedichi le migliori sue cure. Nessuna maggior vittoria per esso che quella di poter presto rassicurare con degli atti politici le inquietudini del commercio italiano. Sarebbe questa una solida benemerenza, da garantirsi il rispetto non solo di tutti i partiti parlamentari, ma, quel che più importa, del Paese.

L'AMMINISTRAZIONE DEGLI OSPEDALI E LA R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.

La questione delle riforme nell'Ospedale di San Giovanni di Torino e del progetto dello statuto organico di questo pio luogo, che ha vivamente preoccupato in questi giorni i nostri consiglieri comunali, interessa ugualmente tutte le persone desiderose del trionfo dei principii umanitari e liberali. Si tratta qui o del progresso della scienza e di quel ramo della scienza che ha la più diretta applicazione al sollievo degli infelici, che cadendo malati non hanno i mezzi di curarsi alle loro case, nè la possibilità di scegliersi un medico abile. Il povero che si presenta alla porta degli ospedali deve ritrovarvi in esso tutti quei conforti e tutte quelle cure che i doveri dell'umanità ci impongono, e che esigono i fruttuosi acquisti della medicina moderna.

Il povero che stanta per procacciarsi di che vivere quando è sano, non deve, quando è colpito di malattia, mancare di quei soccorsi che valgono al ricco in simile circostanza per salvarsi la vita; esso non deve trovare nell'ospedale soltanto un misero giaciglio per morirvi, ma i mezzi migliori per guarire; l'ingresso nell'ospedale non deve essere una disgrazia ed un pericolo, ma una fortuna ed un mezzo di salute.

Quanti ospedali monumentali che il volgo contempla ammirato dal di fuori non sono al di dentro che luridi fomiti di infezione dove il misero paga colla vita il prezzo del suo ricovero! Una leggera ferita che sarebbe guarita in poco tempo, uccide inesorabilmente il lavoratore curato nel grande ospedale di cui va superba la città.

A grande maggioranza e con un voto che fa onore alla nostra Torino, deliberava il Consiglio comunale di opporsi al parere inesplicabile e illiberale emesso dal Consiglio di Stato e che ci auguriamo non venga seguito dal Governo. Questo parere tende a far prevalere l'elemento — retrivo — nell'amministrazione dell'Ospedale, a farvi preponderare il voto di quelle persone che hanno dimostrato col fatto la loro incompetenza. Questo parere tende a distruggere o a rendere inutili le riforme che con tanto plauso dei cittadini e tanta utilità dei malati e della scienza medica, si sono attuate nell'Ospedale Maggiore dopo lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione. Un Consiglio che era presieduto dal vescovo e composto per la maggior parte di ecclesiastici, persone caritatevoli certo, ma incompetenti.

I medici, che meglio degli altri sono in grado di mettere il dito sulla piaga, si preoccuparono in modo particolare in Torino della questione dell'Ospedale di San Giovanni.

La R. Accademia di medicina di Torino, dietro proposta del suo illustre presidente, deliberò di discutere la questione da un punto di vista generale.

Col titolo di *Considerazioni intorno al governo degli Ospedali*, il prof. Bozzolo, socio della Accademia, che per aver fatta la sua educazione medica in grandi ospedali e per essere medico primario di uno di essi e professore di clinica medica, è persona competente, esponeva alcuni suoi concetti ed alcune sue proposte in seno all'Accademia, giustamente convinto di trovare in questo Consesso, meglio che altrove, le persone più autorevoli per discuterle.

Egli fece notare come le Amministrazioni ospitaliere, da noi, abbiano per la massima parte il vizio capitale della incompetenza in tutte le questioni che hanno diretta attinenza colla medicina, non essendovi l'elemento medico rappresentato che in una parte troppo esigua.

Considerando gli istituti ospitalieri e la svariata costituzione dei loro patrimoni, crede che, eguanto per la varietà dei loro elementi costitutivi, due ordini di persone devono essere deputati a dirigerli: uomini tecnici per l'amministrazione del patrimonio (amministratori propriamente detti), uomini tecnici per la erogazione delle rendite (amministratori medici), e per rendere il voto degli amministratori propriamente detti e degli amministratori medici equipollente, propone che il Consiglio sia composto almeno per la metà di medici.

Partendo sempre dal concetto della maggiore competenza, propone che siano scelti per la carica di consiglieri particolarmente quei medici che hanno vissuto negli ospedali che fanno la medicina militante, e che nelle città dove risiedono le Università entrino a far parte del Consiglio i professori delle cliniche e il professore d'igiene.

A rendere meno gravoso e più spedito il compito dell'Amministrazione ospedaliera, propone che negli ospedali di una certa vastità il potere esecutivo venga affidato ad un direttore medico nominato per concorso.

Espone i doveri del direttore e le sue attribuzioni, le qualità personali di cui vuol essere dotato e il criterio che deve guidare l'Amministrazione nella sua scelta.

Insiste perchè, non soltanto la scelta del direttore, ma anche quella di tutto il personale medico, sia fatta dietro la guida del concorso.

Discute la ingerenza dei professori delle cliniche nelle amministrazioni degli ospedali che le ospitano, specialmente poi quelle dei professori delle specialità negli ospedali speciali, come del professore di ostetricia nelle maternità, del professore di oculistica nell'ospedale oftalmico, dimostrandone il vantaggio e quasi la necessità, e propone anzi che negli ospedali delle specialità, lo specialista sia membro dell'Amministrazione contemporaneamente e direttore. Mostra le assurdità di ammettere un antagonismo fra i bisogni e gli interessi delle cliniche e i bisogni e gli interessi degli ospedali che le ospitano, e due opposte tendenze fra l'elemento amministrativo e l'elemento medico di un istituto ospitaliero, essendo interesse supremo dei malati il progresso degli studi che insegnano il modo di guarire, e dovere di tutti di curare che il reddito netto dell'istituto si devolva tutto al fine pel quale l'ospedale è creato, cioè alla miglior cura degli infermi.

Il prof. Bozzolo riassunse i suoi concetti in una serie di proposte che l'Accademia, dopo matura discussione, votò a grande maggioranza.

Eccole:

« 1. Nelle Amministrazioni ospitaliere collettive o Consigli ospitalieri, i medici entrino a comporli nella proporzione di almeno la metà dei membri.

« 2. La direzione dell'ospedale sia affidata ad un direttore medico, stipendiato e nominato per concorso, responsabile davanti al Consiglio.

« 3. Negli ospedali di una specialità dove esiste la rispettiva clinica, il direttore della clinica sia il direttore dell'ospedale e membro del Consiglio.

« 4. I professori di clinica e di igiene siano membri nati del Consiglio d'amministrazione nelle città sedi di Università.

« 5. Si studi il modo di abolire i grandi ospedali, sostituendovi piccoli ospedali costruiti giusta i dettami della scienza odierna.

« 6. Questi potranno essere governati da un direttore medico coadiuvato da un economo. »

Possa il parere della nostra illustre Accademia di medicina, composta per la maggior parte di uomini che hanno passata la loro vita negli ospedali e ne conoscono intimamente i bisogni, avere qualche peso nella grave deliberazione che il Governo sta per prendere a riguardo del più grande istituto ospitaliero della nostra città.

A. Mosso.

Sussidi ai maestri per le scuole serali e festive degli adulti.

Sappiamo che per uno scambio *di mandati e disposizioni*, il provveditore agli studi di questa Provincia, che da quasi un mese tiene preparati i *buoni* per il pagamento dei sussidi ai maestri delle scuole serali e festive del circondario di Torino e di Aosta, non può ancora metterli in corso. Fra pochi giorni però, egli spera di poter soddisfare al giusto desiderio non di 500, ma di oltre 700 maestri, i quali attendono ansiosi il pagamento del sussidio stato loro promesso.

Quanto agli insegnanti dei circondari di Ivrea, di Pinerolo e di Susa, dovranno aspettare ancora un altro poco, perchè la legge sulla contabilità dello Stato non permette l'emissione di mandati a disposizione di oltre L. 30,000 e richiede il rendiconto e lo scarico dei mandati precedenti, prima che se ne possano emettere dei nuovi. Ora i maestri di tutta la provincia di Torino ricevono complessivamente una somma che supera le L. 15,000 in tanti sussidi da L. 30 a 120 per ciascuno.

Quanto ci sarebbe a dire su questa burocrazia! Un mese o poco meno per ricevere un sussidio da 30 o 100 lire!

Ma, pazienza, torneremo sull'argomento.

Gli impiegati ferroviari e i viaggi gratuiti.

A questo proposito ci scrivono le seguenti osservazioni che ci paiono meritevoli di attenzione:

Onor. sig. Direttore,

È permesso ad un impiegato delle ferrovie dire una parolina a proposito del recente regolamento stabilito d'accordo tra la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia e quelle delle ferrovie toscane e meridionali per il rilascio dei biglietti gratuiti ai personale delle tre Amministrazioni?

Questo regolamento accorda agli impiegati di quelle Amministrazioni un *solo biglietto annuo* per viaggiare sulle tre linee; e inoltre, mentre non si esige la sovraimposta governativa per il percorso della rete ferroviaria dell'Alta Italia, la si esige invece per percorrere le reti delle ferrovie Romane e Meridionali. Che cosa succede da ciò? Succede che mentre gli impiegati dell'Alta Italia godono *tre biglietti annui* assolutamente gratuiti per il percorso della rete cui appartengono, gli stessi impiegati, quando per circostanze di famiglia o per altri motivi impellenti debbono percorrere altre reti ferroviarie, debbono, sull'unico biglietto che loro si rilascia ogni anno, pagare per sovraimposta governativa una somma non indifferente certo, per chi per poco consideri i pochi lauti stipendi che percepiscono gl'impiegati ferroviari.

E si noti che molti sono nelle ferrovie dell'Alta Italia gli impiegati appartenenti all'Italia centrale o meridionale, e assai più nelle ferrovie Romane e Meridionali gl'impiegati appartenenti alle provincie settentrionali. E come è più delle volte si trovano nella necessità di rinunciare al conforto grande di rivedere una volta all'anno il paese nativo o i loro cari... È giusto ciò?

Ancora un'altra osservazione. Una volta gli impiegati muniti del biglietto gratuito potevano fruire del treno 5 che viaggia durante la notte, facendo in tal modo una grande economia di tempo; ora anche tale permesso fu ad essi tolto: essi sono obbligati a viaggiare con i treni diurni, e devono perciò sacrificare nel viaggio due o tre degli unici dieci giorni di permesso che godono all'anno... Oh, che cosa costerebbe alle Amministrazioni ferroviarie il togliere tale diniego?

Gradisca, ecc. *(Segue la firma).*

FIRENZE

Funerali del senatore Zanetti — Carnevale e quaresima — Teatri.

(R. L.) — 5 marzo. — Oggi ebbe luogo il trasporto funebre del compianto professore senatore Ferdinando Zanetti.

Tutta Firenze, si può dire, era per le vie per dare un estremo tributo di riconoscenza all'illustre scienziato, al caldo patriota, al benefattore del povero.

Come sapete, Firenze ha tre cimiteri: quelli dell'Antella e di San Miniato, dove si può essere seppelliti pagando una somma che varia dalle 300 alle 1000 lire, e quello di Trespiano dove si seppelliscono *gratis*; e si capisce che quest'ultimo sia il più battuto dai morti.

Ebbene, il senatore Ferdinando Zanetti, quantunque ricchissimo, manifestò nel suo testamento la sua espressa volontà di essere seppellito a Trespiano, perchè, nato di famiglia popolana, voleva, anche morto, trovarsi fra i poveri.

E la sua volontà fu rispettata.

Nulla di più semplice e di più umile di questo funebre trasporto del professore Zanetti. Se non fosse stato della gran moltitudine che ingombrava le vie, si sarebbe detto che si trasportava all'ultima dimora il più comune cittadino.

E anche questa era stata la sua volontà.

Precedevano molte Associazioni, compresa quella dei Veterani, della quale il Zanetti era presidente. Poi veniva il carro funebre attorno al quale ardevano due sole torcie. Poi venivano le Autorità e i cittadini in grandissimo numero. Chiudeva il corteggio il battaglione dei pompieri.

Non v'era nessuno di claro.

Sta bene questa voluta modestia di funerale. Ma non comprendo come non vi fosse truppa, e non mi è nemmeno parso che vi fosse una rappresentanza del Senato.

È forse perchè lo Zanetti non aveva mai prestato giuramento?

***

Siamo in piena quaresima. C'era proprio bisogno di un po' di riposo, perchè da due mesi non si faceva che ballare ogni sera, e il più spesso vi era l'imbarazzo della scelta fra questo e quell'altro ballo.

Ciò, del resto, succede ogni anno a Firenze, dove vi ha una parte della popolazione, la colonia straniera specialmente, la quale non ha altro scopo ed altra occupazione che quella di divertirsi.

Getto uno sguardo retrospettivo sul nostro carnevale soltanto per prendere nota del ballo in costume di casa Talleyrand, che riescì una cosa meravigliosa, il grande avvenimento della stagione.

Ogni invitato doveva vestire un costume, oppure vestire la giubba rossa.

La padrona di casa, che è figlia di un ricchissimo banchiere russo, aveva indosso diamanti e perle per il valore di un milione o qualche centinaio di mila franchi.

***

Domani si riaprono i teatri. Al Nuovo la *Favorita*; al Pagliano la *Traviata* e al Salvini una compagnia di operette, tedesca.

Incomincierà le sue rappresentazioni colla *Donna Juanita* del maestro Os Suppè.

ESTERO

FRANCIA.

L'articolo del giornale La Paix, *intitolato*: La *Riforma* del signor Crispi e Tunisi — *Dissentimento fra Gambetta, Grévy e Ferry circa la legge Bardoux sullo scrutinio di lista — Vendita del palazzo del duca d'Aumale a Parigi per franchi 2,400,000 e ritiro del duca nelle sue terre di Chantilly — Un nuovo duello all'orizzonte.*

(R. R.) — Parigi, 5 marzo. — Il giornale *La Paix* è a Parigi considerato non solo come ufficioso, ma come ispirato direttamente dal presidente della Repubblica. E per ciò che credo interessante il segnalarvi un articolo pubblicato nel numero d'oggi, in prima pagina, che porta il titolo: *La Riforma del signor Crispi e Tunisi.*

La *Paix* comincia col dire che la *Riforma*, redatta sotto l'ispirazione del Crispi, ha intrapreso da parecchi mesi, e continua ancora, malgrado assalti frequenti, una campagna singolarmente accanita e malevola contro l'attitudine della Francia a Tunisi. La polemica della *Riforma* è stata in progressione continua dal principio del 1881 in qua. Sui primi di giugno il linguaggio della *Riforma* è già minacciante; dal 16 di quel mese esso diviene ironico ed ostile. La *Paix* si domanda quali nuovi atti da parte della Francia abbiano provocato tanta esplosione di cattivi sentimenti da parte del Crispi, e perchè egli attacchi la politica francese sopra tutti i terreni, chiamando i Francesi *disertori* in Oriente (numero del 17 gennaio) — in Egitto *ritori* di cui bisogna liberarsi — ed in ogni caso vicini di cui l'amicizia non vale una franco ostilità (numero del 19 gennaio).

Dopo essersi lamentato amaramente della condotta del Crispi ed avere detto che tutti i fatti citati dalla *Riforma* sono falsi, il giornale dell'Eliseo conclude colle parole seguenti che vi riproduco testualmente:

« Tanta declamazione e tanto odio si confutano da se medesimi, e noi siamo persuasi che in un paese così giustamente celebre per la sua savezza politica, per lo spirito moderato e sagace, al quale deve la sua recente e prodigiosa fortuna, per il sentimento delle *nuances* ed il gusto delle cose pratiche, l'organo del signor Crispi non può imporre che ad un'insignificante minorità.

« Ma gli uomini politici dovrebbero cercarsi un po' più delle buone relazioni di due popoli vicini, e non dovrebbero con

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 22.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

VIII.

Contrasti d'amore.

(Seguito)

Egli rimase alquanto in quella camera colla faccia nascosta fra le mani, e finalmente si scuotè con un gemito di dolore. Discendendo le scale, andò macchinalmente in presenza di lord Dane, e gli disse quello che aveva poc'anzi inteso — che lady Errol stava per sposare il signor Lester. Egli non pensò nemmeno per un istante che non spettava a lui informare di ciò lord Dane; nel tumulto che faceva nel suo cuore quella immensa delusione, egli aveva perduta la facoltà di riflettere sulle convenienze.

Lord Dane ne fu assai meravigliato. Adelaide sposare Giorgio Lester!

— Tuttavia, — disse egli lentamente, dopo averci pensato qualche minuto, — può darsi che sia bene per Adelaide che così sia. Essa ha bisogno, per quanto a me pare, di una mano di ferro, giacchè è spensierata e capace di pazzie, e Giorgio Lester è in età di farle mettere giudizio. Se foste stato voi, avreste soddisfatto tutti i suoi capricci.

Goffredo Erberto non rispose. Lord Dane guardò il nipote, e trasalì vedendo il cambiamento che s'era fatto nel suo viso.

— Voi siete dunque innamorato di lei?

— Non avrei mai pensato ch'ella potesse respingermi, — disse Goffredo con voce spezzata.

— Siate uomo, Goffredo, — disse allora lord Dane, che non riceveva dello stupore. — Se essa non vi vuole, se essa preferisce Giorgio Lester, voi non potete cambiar le cose; ma non siete a marito arvi per lei come farebbe una fanciulla da collegio sentimentale. Essa è bella, me, per quanto io possa giudicare, non ha nessun'altra buona qualità. *Io* non la sposerei certo per mia moglie, giacchè è volubile come la brezza. Ieri era per Enrico, oggi è per Giorgio Lester! Dimenticatela, e cercate intorno a voi qualche cosa di meglio.

Era un buon consiglio quello di dimenticarla, ma bisognava che Goffredo Erberto potesse ciò fare. Che importavano a lui gli onori e le ricchezze pervenutegli in così strano modo? Che cosa importava a lui l'invidia di tutti e le congratulazioni che gli venivano da tutte le parti, quando la capricciosa condotta di una donna gli spezzava il cuore?

***

Ma un'altra felicità doveva essere distrutta. Oh, quante volte le cose in questa vita vanno al contrario delle aspettazioni! Delle quattro persone implicate in quella lotta d'amore, una sola era tranquilla, Giorgio Lester; nella sua cecità, egli credeva che il paradiso si fosse aperto per lui. Quanto sarebbe stato meglio per lui che avesse scelto Margherita Bordillion!

Miss Elisa Tiffle, la famosa governante del signor Lester, tenne chiusa l'ira nel suo petto dopo il suo attacco contro miss Bordillion. Tiffle era capace di soffocare il suo dispetto anche per un paio di mesi, se ciò era necessario per aspettare l'occasione della vendetta. Essa non aprì più bocca fino al lunedì della seguente settimana, ed allora parlò, ma fu un caso.

Era sorta una disputa coi servi, e Tiffle aveva anche quella volta affermata la sua superiorità, dicendo imperiosamente che voleva essere obbedita. Quando, dopo la disputa, si trovò solo col canovaio, si sfogò, e disse che, finchè ella stava in quella casa, la padrona doveva essere lei, che presto vi sarebbe stata un'altra padrona, ma che, per quel tempo, ella si era licenziata.

Il canovaio la guardò con aria strabiliata, ed allora si venne ad una spiegazione. Tiffle raccontò come avesse parlato chiaro a miss Bordillion.

— Come? Voi avete parlato di ciò a Bordillion? — esclamò il canovaio. — Non l'avete certamente accennato di essere *lei* la nuova sposa del padrone?

— Certo, ed ho sogginato anzi che lo avevate detto voi, — rispose Tiffle con aria di trionfo. — Le dissi che non ero abituata a tal segretume in questa casa, e che perciò me ne sarei andata.

— Ma, — disse allora tutto perplesso il canovaio, — non è miss Bordillion che il signor Lester sta per sposare.

— Non è miss Bordillion?

— No, e poi no. Voi avete avuto troppa fretta, Tiffle.

Tiffle spalancò i suoi occhi verdi. Ella pensava che Jones l'ingannasse.

— Ma chi è, allora?

— Se volete, Tiffle, vo lo dico in tutta confidenza. Quando vi parlai l'altra volta del prossimo matrimonio, non feci, quanto alla sposa, che una supposizione, ma ora posso parlare di certa scienza. La futura padrona è la bella signorina del castello, lady Adelaide.

Tiffle non voleva fare lì, in presenza del canovaio, la figura di un'idiota, e perciò se ne fuggì di là e andò a chiudersi nella sua camera. Vi stette per una mezz'ora, ruminando nella sua mente tutta quella faccenda. Quindi, con aria mite ed umile passo, andò a cercare miss Bordillion, che trovò nel salotto da pranzo.

Non era più la petulante Tiffle di due giorni innanzi. Era tutta mortificata, e teneva ben basso sull'altra accarezzandosele, come soleva fare quando meditava o compiva qualche insidia, a mo' dei gatti. Con quei suoi occhi verdi guardava miss Bordillion con aria di falsa affezione.

— Che cosa c'è, Tiffle?

— Oh, signorina, io spero che mi perdonerete. Sono venuta a domandarvi umilmente scusa di quello che vi ho detto due giorni fa. Quell'imbecille d'un Jones mi ha fatto commettere uno sbaglio. Veggo che ha avuto torto ad scoppiare il vostro nome a quello del padrone.

— Le vostre parole mi avevano colta di sorpresa, Tiffle, e quindi non vi ho risposto come dovevo, e non vi ho rimproverata. Che io sappia, il signor Lester non ha, almeno per ora, alcuna intenzione di cambiare lo stato presente delle cose. Non vi arrovellate dunque più la testa con supposizioni.

— Come vedete, signorina, io ho preso abbaglio, — rispose Tiffle restando sul suo serrese. — Io credevo che foste voi, e debbo chiedervene scusa: veggo ora che si tratta d'altra persona. Ma, miss Bordillion, il padrone sta veramente per rimaritarsi, e sono contenta di avervelo a dir io, se ancora non lo sapete.

A poco a poco, miss Bordillion comprese il valore di quelle parole. Avevano desso un valore reale, o soltanto immaginario? Il suo cuore batteva con veemenza, intanto che essa guardava Tiffle con aria d'interrogazione.

— Non vorrei, per tutto il mondo, aver detto cosa che v'abbia offesa, signorina. Sono proprio stata una sciocca a credere che voi ed il padrone poteste pensare l'uno all'altra, — continuò quella serpe di donna, seguendo coi suoi falsi occhi verdi tutte le emozioni che andavano dipingendosi sulla faccia di miss Bordillion. — Taluni penseranno che quella sposa è troppo giovine per lui, ma nessuno può dire che essa non sia una graziosa persona, e lo *squire* Lester, tutti lo sanno, di bellezza se ne intende. I suoi capelli, veramente, sono diventati un po' rossicci; non l'avete notato voi pure, miss Bordillion?

— Ma io non so di chi parlate? — rispose con un lit di voce la povera Margherita.

— Come, non lo sapete proprio, signorina? Ma si tratta di lady Adelaide Erroll! È lei che il padrone ha scelto per sua sposa.

I polsi di Margherita Bordillion si fermarono, e poi il sangue fece in tutto il suo corpo una corsa precipitosa. Ella sentì la vista intorbidarsi, e gli oggetti perder forma e colore; le parve che fossero per venirle meno i sensi e che stesse per cadere. Se non avesse fatto un supremo sforzo per restar padrona di sè, sarebbe svenuta.

E quella strega d'una Tiffle, dopo averle mormorato qualche parola di consolazione, uscì, e chiuse la porta su quella disgraziata, e se ne andò facendo in segreto capriole di gioia.

Essa era vendicata!

***

Dire che la notizia aveva stordito miss Bordillion sarebbe adoperare una ben povera parola per descrivere il terribile colpo che le aveva dato Tiffle. Proprio nel momento in cui la governante era entrata nel salotto, la disgraziata Margherita era immersa in un sogno dei più soavi, e s'era immaginato le dolci parole con cui Giorgio Lester le avrebbe fatta la sua dichiarazione d'amore, forse in quel giorno stesso. Dopo quel mattino in cui aveva parlato della stufa pei fiori, egli non aveva più fatto alcuna allusione al suo secondo matrimonio: la scoperta del cadavere del capitano Dane era stato causa d'insolita commozione, ed il signor Lester non aveva più pensato ad altro. Poi c'era stato il doppio funerale, ed il signor Lester era stato occupatissimo.

Quando, dunque, Tiffle fu uscita, dopo averle data la tremenda notizia, essa rimase là sulla sua sedia; il cuscito era caduto sulle ginocchia, le forbici a terra.

La sua mente era in un caos di confusione; in essa non v'era più di chiaro che un'idea, che cioè Giorgio Lester non amava lei, ma un'altra donna. Il Rubicone era passato, come debbono passarlo il più delle donne una volta nella loro vita, e miss Bordillion, che lo varcava assai tardi, trovò ben aspra la battaglia colle onde. Essa entrava in una nuova vita; doveva battere una nuova via. Dietro di lei vi erano belle e ridenti pianure areadiche, cosparse di fiori, ricche di profumi; dinanzi a lei non vi erano che ruvide roccie, e spine, e la strada che ella doveva percorrere era lunga, ronchiosa, faticosa, sterminata, e il cielo era grigio, ed erano svaniti tutti gli splendori. Per seguire con coraggio il nuovo cammino, era meglio non più voltarsi indietro.

Ella non dubitò neppure un momento della verità di quella notizia; *sentì* che era vera, ne fu sicura. Ciò spiegava varie cose che inesplicabili che ella aveva osservato ultimamente nella condotta del signor Lester e di cui non aveva saputo darsi ragione. Fin da quel primo momento, fin da quell'alba della sua lunga angoscia, ella affrontò coraggiosamente il fatto; provava, è vero, una grande riluttanza, un acerbo dolore ad occuparsi di ciò, ma tuttavia continuò il suo esame. Era meglio per lei che potesse far tanto.

(Continua).

INGHILTERRA

Gli Inglesi nel Transvaal.

Londra, 5 marzo.

Sabato prossimo parte alla volta del Transvaal il nuovo comandante in capo della spedizione inglese, sir F. Roberts, col suo stato maggiore, a bordo del *Balmoral Castle*.

Dal punto di vista militare non poteva esser fatta scelta migliore per sostituire il generale Colley, rimasto ucciso nella battaglia di domenica sui monti Magiuba.

Il generale Roberts, comparativamente ancor giovane, poichè è nato nel 1836, ha già impresso il suo nome in caratteri indelebili negli annali militari. Solamente la sua marcia da Cabul a Candahar rimarrà uno splendido ricordo negli annali militari di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Rinforzi considerevoli lo seguiranno al più presto — non meno di sei reggimenti di fanteria oltre l'artiglieria, — e prima che finisca il mese corrente il nuovo generale avrà a sua disposizione poco meno di 20,000 uomini perfettamente equipaggiati e provvisti delle migliori armi di precisione che esistano.

Tutto questo apparato di forza per soggiogare un piccolo popolo — che non ha organizzazione militare, che non ha fucili militari nemmeno, che non ha ufficiali, ma che coll'aiuto d'ottimi fucili da caccia, nell'esercizio dei quali è maestro, combatte eroicamente per l'indipendenza e per la patria sotto il comando di Joubert, uno dei triumviri della repubblica, e vince.

La grande vittoria riportata dai Boeri domenica scorso è la quarta in ordine consecutivo. Quattro volte gl'Inglesi hanno attaccato i Boeri, e quattro volte sono stati disperatamente sconfitti con perdite enormi.

L'attacco ultimo è stato fatto mentre erano in corso negoziati di pace fra il Joubert e il Colley per l'intermedio del presidente Brand del Libero Stato. Il generale inglese aveva fatto conto di riguadagnare gli allori che avea perduto, profittando di una sorpresa vergognosa. Forse la gelosia di vedersi tolti di mano gli onori della vittoria, che, se avesse indugiato l'attacco, avrebbe dovuto per lo meno dividere col generale Wood, ha contribuito a spingerlo ad una risoluzione disonorevole e bassa, nella speranza anche di coprire con una vittoria l'umiliazione delle precedenti sconfitte.

***

Voi sapete oramai la storia di quella giornata. Verso la mezzanotte di sabato il generale Colley, con circa 750 uomini, lascia l'accampamento per impadronirsi della posizione del monte Spitzcop del gruppo Magiuba, quattro miglia distante, che dominava il campo dei Boeri. Questi erano trinceirati sulla cresta del monte, sul quale è il passo chiamato Laing's Neck. Lo Spitzcop si eleva all'altezza di oltre due mila piedi dal livello del campo inglese a Mount Prospect, e si ascende con massima difficoltà, essendo sparso di precipizi e a volta oltremodo pericoloso. Ma all'alba di domenica tutte le difficoltà erano state superate e il generale Colley e i suoi soldati ammiravano dalla cima a loro bell'agio il campo dei Boeri, che rimasero sbalorditi alla inattesa apparizione.

Il generale inglese e i suoi ufficiali non tardarono a dichiarare inespugnabile la posizione che avevano sorpreso. Mandarono ai Boeri il buon giorno al suon di colpi di fucile; e i Boeri garbati risposero subito facendo altrettanto. Non tardò ad impegnarsi la lotta. La posizione sorpresa dagli Inglesi — mentre ancora correvano i negoziati fra i due comandanti avversari — era vitale pei Boeri, i quali si misero tosto all'ardua impresa di sloggiarne il nemico. Quattro volte tentarono prenderla d'assalto, e quattro volte furono respinti. Fino al tocco la fortuna delle armi rimase loro contraria. Ma pratici della montagna, che volevano riconquistare, i Boeri tentarono un quinto assalto, e presero gli inglesi di fianco.

Mezz'ora dopo i primi Boeri irrompevano nel bel mezzo della posizione inglese, facendo uso micidialissimo dei loro fucili e delle loro pistole. Gl'Inglesi, sorpresi alla loro volta, si misero a fuggire. La precisione del tiro dei Boeri li aveva sgomentati, la loro presenza dette l'ali alle loro gambe.

***

È stato detto che gl'inglesi avevano finito le loro munizioni, ma testimoni oculari hanno smentito tal diceria, del resto diceria compatibile, poichè suggerita da una specie di orgoglio nazionale offeso!

I Boeri che presero parte alla battaglia non saliyano a mille. Gli stessi che hanno visto la mancanza di munizioni hanno anche visto 7000 Boeri!

I soliti effetti d'ogni fiasco!!

Questa battaglia è costata agl'inglesi circa 400 uomini, compreso il generale in capo e non pochi ufficiali; ai Boeri è costata un morto e cinque feriti.

La cifra delle perdite dei Boeri è, a prima vista, appena credibile; ma quando si rifletta che, a testimonianza degl'Inglesi, quei bravi coloni passeggono a meraviglia non solo la scienza del tiro, ma anche l'arte e l'agilità di farne uso al coperto, la nullità delle perdite dei Boeri diventa intelligibile, tanto più se si consideri che i soldati inglesi non pare che siano egualmente pratici del tiro a segno come i Boeri. Gli Inglesi inoltre dovevano necessariamente esporsi per tirare abbasso sui Boeri che salivano guardinghi la scoscesa montagna, che senza dubbio conoscevano in ogni punto perfettamente.

Perchè gl'Inglesi talvolta si valsero di enormi pietre per rotolarle sui Boeri, che salivano risolutamente alla volta loro, è stato detto che tal fatto prova che le munizioni erano veramente finite. L'uso delle pietre sarà a tempo debito sicuramente spiegato, e si troverà ch'è stato adottato, giusto perchè gl'Inglesi lo hanno creduto più effettivo e meno pericoloso. Ma, come delle palle, così delle pietre hanno saputo ripararsi i Boeri.

***

Da veri gentiluomini, quando si sono assicurati della morte del generale inglese, che è stato colpito da una palla sul fronte, i Boeri hanno fatto le loro condoglianze fino alla signora Colley che hanno fatta vedova.

I prigionieri, tra i quali è il colonnello Stewart, sono trattati da essi con riguardi che si direbbero esagerati in Europa.

E vorrebbe togliersi l'indipendenza a questo piccolo popolo d'eroi, che prova così luminosamente di meritarla!

La voce dell'Europa dovrebbe farsi sentire a favor loro.

Sono lieto di vedere che il popolo inglese va destandosi — mosso evidentemente da sincera ammirazione — e numerosi Comizi popolari vanno organizzandosi per indurre il Governo a finire l'iniqua tragedia.

BERLINO

Servizio religioso — Il pranzo di gala — La serata all'Opernhaus.

(FULVO) — 1° marzo. — Ieri mattina alle undici, nella cappella del castello, ove vi dissi già ch'ebbe luogo il matrimonio principesco, vi fu un servizio religioso in rendimento di grazie pel fausto avvenimento.

I membri tutti della famiglia imperiale, gli ospiti principeschi, i ministri ed i personaggi delle rispettive Case principesche assistevano alla funzione.

Un predicatore di Corte, dopo ch'era stato cantato un salmo dal coro della cappella regia, fece un sermone, nel quale, fra le altre cose, disse in termini abbastanza chiari alla sposa quale grande onore fosse per lei di essere ammessa nella famiglia Hohenzollern.

Finito il sermone, finita la funzione, gli sposi si recarono verso l'una a far visita ai principi ch'erano venuti ad onorare colla loro presenza il loro matrimonio.

***

Alle quattro e mezzo ebbe luogo il pranzo di gala, al quale, oltre i principi tedeschi e stranieri, assistettero le missioni estere, tutti gli ambasciatori accreditati a Berlino, i marescialli ed i generali presenti nella capitale, i ministri, i presidenti del Landtag e del Reichstag, ecc., mancava solo il Bismarck che, dopo di aver accettato l'invito, si scusò di non poter intervenire per la solita ed ormai proverbiale sua indisposizione.

La tavola d'onore formava un grande rettangolo occupante la sala in tutta la sua larghezza. In mezzo al rettangolo un'altra tavola minore con 60 coperti.

Dietro le sedie dei principi stavano i paggi in abito rosso gallonato in argento, calze e pantaloni bianchi, cappello piumato, dietro di questi un nugolo di lacchè in livrea.

Alle 4,45, mentre già trovavasi nella sala il maggior numero degli invitati, entrò la Corte. L'imperatrice e la regina di Sassonia, l'imperatore ed il re di Sassonia occuparono i posti d'onore. A destra dell'imperatore sedettero: la granduchessa di Baden, il principe di Galles, la principessa Federico Carlo, l'arciduca Carlo Lodovico, la langravia di Assia, il duca d'Aosta, la duchessa di Oldenburgo. A sinistra del re di Sassonia la granduchessa di Sassonia-Weimar, il principe ereditario di Svezia, la principessa Albrecht, il granduca Alessio. Trovavansi di fronte all'imperatore e l'imperatrice i due sposi, i quali avevano alla loro destra la principessa imperiale ed il duca Cristiano di Schleswig-Holstein, ed alla loro sinistra il principe imperiale e la madre dello sposo.

Vi sarebbero poi ancora un nugolo di principi minori da nominarvi, ma fra tante altezze, senza fare a riconoscerle tutte? Ai due capi della tavola però osservo ancora, da un lato, il conte di Saint-Vallier, che cinge le nuove sue insegne di gran cordone dell'Aquila nera, ed all'altro, vedo il conte Szechenyi, ambasciatore d'Austria, in costume magiaro, ed il conte De Launay, che gli sta vicino, nel suo splendido costume di gran cordone della SS. Annunziata.

Tutte le principesse avevano dei lunghi manti in velluto od in seta a ricami d'oro, la sposa vestiva un abito di raso crezzo.

***

Durante il pranzo la musica dei granatieri della guardia, reggimento *imperatore Alessandro*, suonò varii pezzi di musica, fra i quali la sinfonia della *Carmen* e la marcia dell'*Aida*, di Verdi.

Alle 6 il sovrano ed i suoi ospiti principeschi si alzarono da tavola al suono della marcia *Principessa Vittoria*, di Voigt, ed il sottoscritto si recò al telegrafo per far la digestione... di quanto aveva veduto mangiare.

***

Alla sera vi fu serata di gala all'*Opernhaus*, ove si rappresentò l'*Armida*, di Gluck.

Lo spettacolo riuscì splendido per il bel colpo d'occhio che presentavano palchi e platea ripieni di smaglianti toelette e ricchi uniformi.

Sui davanti del palco reale stavano l'imperatore e l'imperatrice, il re e la regina di Sassonia, gli sposi, la madre della sposa, ed i parenti dello sposo; venivan loro dietro, in seconda fila, il duca d'Aosta, il principe di Galles e tutti gli altri invitati principeschi.

Nei palchi di prima fila a destra il Corpo diplomatico, a sinistra i ministri e gli altri gran funzionari dello Stato.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 7 marzo.

« **R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Adunanza della Classe di scienze storiche, morali e filologiche del 6 marzo 1881.*

Presiede il presidente dell'Accademia comm. senatore Ercole Ricotti.

Il socio Vincenzo Promis legge la relazione della Commissione di cui fece parte col socio Ariodante Fabretti sullo scritto presentato dal signor Francesco Coppi sugli *Scavi di Gortina nel 1880*. La relazione conclude per la stampa dello scritto negli *Atti* e tale conclusione è approvata dalla Classe.

Il socio Ermanno Ferrero legge una notizia sul primo volume delle lettere di Caterina de' Medici, pubblicato dal conte Ettore de la Ferrière. Aggiunge una lettera inedita della regina al maresciallo di Montmorency del 19 febbraio 1563, nella quale gli annuncia l'assassinio del duca Francesco di Guisa.

Il socio Francesco Rossi legge uno scritto intorno ad un bronzo del Museo egizio di Torino. Descritto il monumento e spiegato il concetto mitologico e religioso da esso espresso, indaga a qual periodo dell'arte egizia si abbia da attribuire il nostro bronzo. A tal fine descrive brevemente i caratteri che distinguono l'arte egizia ne' suoi tre periodi, menfitico, tebano e saitico, e conchiude potersi ascrivere al periodo di mezzo, che è quello dell'arte tebana.

L'autore coglie occasione dalla citazione di un'opera del compianto Mariette-bey per ricordare la grave perdita che fece la scienza nella morte di quest'illustre egittologo, avvenuta nel principio dell'anno corrente.

Procedesi all'elezione di sei soci corrispondenti (nella classe di *storia*) e riescono eletti i signori: Ilio Vannucci, Giuseppe de Leva, Giovanni Gozzadini, Giorgio Rawlinson, Enrico von Sybel, P. Gachard.

× **Pubblicazione.** — Si annunzia ai lettori e agli studiosi di storia patria l'imminente pubblicazione del 3° volume dell'opera: *Il regno di Vittorio Emanuele II: trent'anni di vita italiana*, di V. Bersezio.

Il nuovo volume comprende la storia delle rivoluzioni delle Due Sicilie, della Lombardia e della Venezia, e segue il successivo progredire delle scienze, delle lettere e delle arti.

Esso consta di un grosso volume di presso a 500 pagine e porta un doppio indice alfabetico — correlativo e per capitoli. — Sarà in vendita presso le librerie Roux e Favale in Torino e presso i principali libai.

× **Proroga di concorso.** — Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di direttore e professore di chimica e fisica nella scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari è prorogato al 14 marzo corrente. Dalle prove di esame è tolta la meccanica applicata all'oleificio.

Gli esami avranno principio alle ore 9 antimeridiane del dì 17 marzo 1881.

× **Premi ad artisti.** — Sulla fede dei giornali genovesi abbiamo annunziato ieri che nell'elenco degli artisti premiati nella Mostra artistica promossa da quella Società Cristoforo Colombo, era il signor Demetrio Cosola quale autore del quadro *Corio Canavese*.

Ora il signor Domenico Bologna, altro distinto artista torinese, ci avverte che, essendo lui l'autore del quadro *Corio Canavese*, a lui è toccato il premio della medaglia d'argento.

O come va che i giornali genovesi e quei Giurì non han fatto ancora questa rettifica?

× **Conferenza al Circolo di San Salvario.** — La seconda conferenza a questo Circolo sarà tenuta alle ore 8 pom. di venerdì, 11 corr., dal comm. prof. Agostino Cavaliere sul seguente tema: *Transiti e treni economici*.

Sono invitati i soci del Circolo San Salvario e Adunanze Famigliari, ed avranno libero accesso tutti coloro che si presenteranno accompagnati da un socio.

× **La conferenza di ieri alla Filotecnica.** — Ieri adunque il professore avv. Traino, dinanzi a pubblico numeroso, tenne l'annunciata conferenza alla Filotecnica.

Il breve tempo non gli permette di diffondersi, ma egli fa comprendere a larghi tratti in che consista la teoria dell'evoluzione, come nacque e come proceda.

Ricorda per quali fasi i popoli dovettero passare prima di raggiungere un certo grado d'incivilimento.

Ogni successivo studio di esso segnò un progresso, ma uno dei più spiccati è rappresentato dal medio-evo, il cui carattere era essenzialmente mistico e ligio all'idealismo.

Finalmente la metafisica regnava sovrana e gli artifizi della scolastica bastavano all'esplicazione dei fatti di qualsiasi specie.

Ma una nuova luce venne a fugare le tenebre medioevali sotto il nome di sperimentalismo. Si inaugurò un nuovo e più razionale indirizzo nell'investigazione della natura.

Questo nuovo indirizzo valse a dare il crollo ai vieti pregiudizi, a corrodere e far diroccare i vecchi edifizi del pensiero, e a tracciare una via più sicura nella scoperta dei segreti della natura.

Ogni ordine di umane conoscenze scuoteva le vecchie fondamenta e si stabiliva su nuove e solide basi. Alla fede cieca subentrò il libero esame, e i dogmi e le credenze, sottoposte al suo crogiuolo, caddero per sempre.

Le scienze naturali, chimiche, fisiche, politiche, sociali e morali, ormai libere, procedettero quasi di pari passo nelle vie del progresso.

La scienza dei nostri giorni, col corredo di cognizioni avute in retaggio dagli avi, e fatta più affinata nei metodi d'investigazione, inaugurava non ha guari una nuova scuola o nuovo metodo, che acquistò in breve proporzioni giganteschi: la scuola *evoluzionista*, il cui concetto se non era affatto nuovo, non era però sviluppato interamente.

Questo concetto di evoluzione è unico abbenchè porti vari nomi di *trasformismo*, *selezionismo*, ecc., ed il suo significato, com'è noto, esprime svolgimento graduale, tanto nei fatti fisici, biologici, come in quelli psicologici, morali e sociali.

Dapprincipio si fu il Darvin che sotto il nome di *selezione* l'applicò alle ricerche antropogeniche, poscia sotto il nome generico di *evoluzione* lo Spencer, il filosofo positivo per eccellenza, lo estese a tutti i rami dello scibile.

Questo inapprezzabile metodo d'investigazione vuole essere esteso perchè da tutti i risultati che possono ridondare.

Egli è però necessario, per quanto doloroso, che l'uomo si spogli delle idee erronee acquistate e tradizionali che sono d'inciampo alla conquista della verità.

Così terminava l'egregio conferente riscuotendo gli applausi dell'uditorio; soponchè quella terza parte del pubblico che era rappresentata da gentili signore non potrà perdonargli troppo facilmente le conclusioni rischiose riguardo all'anima e alla religione.

Questa terza parte ci tiene. E chi le darà completamente torto?

× **Accademia di canto corale.** — Anche il saggio di ieri è riuscito stupendamente.

Il concorso degli uditori è stato grandissimo e tutti i pezzi del programma vennero accolti da fragorosi applausi.

Meritano speciale menzione la *Gallia* ed il *Salmo* di Gounod, eseguiti, diremmo, quasi alla perfezione.

La particolare elogio spetta alla signorina Roberti, la quale ha eseguito gli *a soli* della *Gallia* con molta sicurezza e sobrietà di stile.

Notiamo con piacere che in meno d'un mese quasi un centinaio di nuovi soci si iscrissero a questa istituzione che onora il gusto musicale dei nostri concittadini.

Ora l'egregio maestro Roberti sta lavorando a tutt'uomo per il grande concerto sacro-storico, del quale già ripetutamente demmo parola, e dove verranno presentati convenientemente i saggi delle quattro grandi scuole che onorano l'arte italiana.

E basta.

× **Teatro Carignano.** — Ieri sera vi fu a questo teatro l'annunciata recita data dalla Compagnia filodrammatica della Società operaia d'ambo i sessi: *La Novella*, a favore degli annuali fuori sussidio.

I palchi, la platea e le sedie chiuse erano piene di spettatori.

Quegli studiosi dilettanti, nella rappresentazione del dramma di Paolo Giacometti: *Inclinazioni e voli*, meritarono numerosi applausi.

Per un primo esperimento non si poteva desiderare di più.

Suonava negl'intermezzi la banda musicale fra gli agenti ferroviari, diretti dal maestro cav. Simonetti.

× **Teatro d'Angennes.** — Stasera avremo al teatro di via Principe Amedeo la annunciata nuova commedia in due atti dell'egregio Alberto Arnulfi (Fulberto Alarni), intitolata: *Drôlarie*.

Vi prenderanno parte i principali artisti della compagnia *La Torinese* ed il simpatico attore Vaser, nuovo scritturato, proveniente dalla compagnia Reynaud.

Mille e mille auguri!

× **Teatro Rossini.** — La curiosità di vedere due *Lucrezie Borgie* e di udire gli allori della Compagnia Ficara e Cajani, nuova per Torino, fece accorrere ieri sera un discreto numero di spettatori al teatro dei portici di Po.

La rappresentazione, interrotta spesso da applausi, commosse e diverti.

E come non commoversi e non divertirsi alla rappresentazione della *Lucrezia Borgia* di Victor Hugo con *cori analoghi*.

Per una recita di *debutto* non c'è proprio da lamentarsene.

× **Pubblicazioni in vendita** alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Giuristi — *Arte forense*, L. 5.
Sanguinetti — *Antropologia*, L. 2 20.
Ami Ing. S. — *La perequazione dell'imposta sui terreni* L. 6.
Architetti — *Per vigilar sonno*, L. 2.
Derocco V. — *Il piacere della vendetta*, L. 2.
Merimée P. — *Lettres à M. Panizzi*, L. 8.
Gonzales — *La belle sorcière*, L. 1 25.
Laugel — *La réforme au XVI siècle*, L. 3.
Schikes — *Guide pratique de l'Arbitrageur*, L. 10 25.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio. — *Ripeto.*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sülz.

Alfieri, o. 8 — *Il figlio naturale.*

Rossini, o. 8 — *Lucrezia Borgia*, commedia — *Lucrezia Borgia!* farsa.

D'Angennes, o. 8 — *Drôlarie* — *L'ciochè del village.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Torino primavera* — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo Anatomico Dessori. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Lunedì, 7 marzo.

« **Dati statistici.** — Furono chiesti dalla Prefettura di Torino ai sindaci della provincia alcuni dati statistici intorno alle cause occasionali ed allo sviluppo della pellagra ed intorno alla situazione delle strade obbligatorie a tutto il 31 dicembre 1880.

« **Corso di piazza d'Armi.** — Ieri, favorito dal tempo, dalle due alle quattro vi fu splendido corso di vetture in piazza d'Armi.

Si può dire che vi intervenne tutta Torino nobile e ricca, una infinità di pariglie e di quadrigle, donde ammiravano e si facevano ammirare le nostre dame.

Presero parte al corso in ricchi equipaggi le LL. AA. la duchessa di Genova ed il duca d'Aosta.

« **Ospizio marino piemontese** — *Dispensario per le malattie infantili.* — Il Comitato direttivo dell'Ospizio marino in sua ultima seduta ha deliberato di accogliere favorevolmente la benefica proposta del direttore-economo dottore Francesco Graneri per una visita gratuita ai poveri ragazzi (maschi e femmine) ammalati e specialmente bisognosi della cura marina.

Ha quindi stabilito che detta visita abbia luogo nel locale dell'Opera, in via Bonafous, N. 10, piano terreno, dal mezzogiorno alle ore 2 pom., nei giorni di giovedì e domenica d'ogni settimana, a cominciare dal corrente mese.

Con questo nuovo sussidio la Direzione intende estendere l'opera benefica della istituzione, facendo conoscere quali ragazzi hanno maggiormente bisogno dei bagni di mare, e riparando nello stesso tempo, nei mesi in cui l'Ospizio è chiuso, alle triste conseguenze delle malattie infantili, col mettere a disposizione degli accorrenti un dispensario di medicamenti provveduti dall'Opera stessa.

Il segretario direttore
Dott. BERRUTI GIUSEPPE.

« **Selvaggina e pollame in Francia.** — L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia previene il pubblico, per opportuna norma, che la dogana francese, ai confini di Modane e di Ventimiglia, esige che per le spedizioni di selvaggina e di pollame siano indicati le qualità ed il peso d'ogni singola specie.

« **Oblazioni all'Ospizio marino.** — Il Comitato direttivo dell'Ospizio marino piemontese, riconoscentissimo per le oblazioni fatte di *L. 200* dall'*Accademia drammatico-musicale* di Torino (via Rossini, 8) e di altre *L. 200* dalla direzione della *Banca Nazionale* (sede di Torino), porge ai benemeriti oblatori i più vivi ringraziamenti.

Pel Comitato,
Il segretario direttore
Dott. BERRUTI GIUSEPPE.

« **Le nostre campagne.** — L'inverno quest'anno, scrive la *Gazzetta delle campagne* di Torino, fu proprio il buco nella primavera; non la primavera ufficiale del calendario, ma quella piccola primavera che di ordinario suole manifestare i suoi primi movimenti nella seconda metà di febbraio. La pressione è indietrata, i frumenti e i prati non dan segno di vita, salvo poche eccezioni di esposizioni privilegiate o di luoghi in cui sono stati sparsi i buoni concimi che si vedono più verdi degli altri. Gli alberi e gli arbusti dormono ancora saporitamente. Ma, come già dissimo altra volta, la primavera tardiva è sempre per noi un buon principio.

« **Stato sanitario del bestiame in Piemonte.** — Dal 7 al 13 febbraio esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 1 a Torino, 8 ad Arnaz (Torino), 4 a Rhêmes Saint-Georges (Id.), 6 a Villeneuve (Id.), 14 a Pinerolo (Id.). — Casi di morbo: 1 a La Thuile (Torino). — Totale degli animali infetti, N. 34.

« **Onori ad un presidente di Società.** — La *Società dei salumentari di Torino* volendo dimostrare al suo presidente, sig. Luigi Anaudi, la sua riconoscenza *per gli sforzi da lui fatti nel portare la Società, sorta sotto modesti auspici, allo stato fiorente in cui ora si trova*, nominò una Commissione composta dei signori Mangiardi Antonio, Marchesi Eudimio e Berardo Francesco, con incarico di offrirgli un segno della stima e della fiducia di tutti i soci.

La Commissione fece coniare una medaglia d'oro (lavoro perfetto dell'incisore cav. Giani) che il giorno 27 febbraio ultimo venne presentata all'Anaudi con un indirizzo in cui sono nobilmente espressi i sentimenti di stima e di riconoscenza di tutta la Società.

« **Esperimenti di velocipede ad una ruota.** — Domani sera avranno luogo al teatro Carignano alcuni esperimenti del velocipedista Giovanni Battista Scuri, di Merate, inventore del velocipede ad una sola ruota, premiato con medaglia d'oro dal *Veloce Club* di Milano e da quello di Firenze.

— **Società farmaceutica professionale.** — I signori farmacisti di Torino sono caldamente invitati a trovarsi giovedì, 10 corrente, alle ore 2 pom., in via della Zecca, N. 37, per discutere intorno alla tassa dei poveri testè pubblicata dal Municipio.

Il Comitato.

— **Società protettrice del lavoro.** — Il segretario di questa Società fa caldo invito a tutti i soci perchè vogliano intervenire all'adunata generale che avrà luogo martedì 8 corr., il corrente, onde addivenire alla nomina della direzione del nuovo esercizio.

« **Scassinamento e furto.** — Stamane, di buonissima ora, fu scassinata la porta d'abitazione del signor D. P., segretario del macellaio Casalegno, alla in via Carlo Alberto n. 31, piano 4°. I ladri, dopo quest'operazione preliminare, si introdussero nell'alloggio e diedero mano ai lavori di esportazione.

In poco tempo sparirono una quantità di biancheria e degli oggetti d'oro.

Non si è potuto finora stabilire con precisione l'entità del furto.

« **Fuoco ad un camino.** — La scorsa notte verso le 12 appiccavasi il fuoco al camino del primo piano della casa n. 5 in via Orfane. Datone subito avviso ai pompieri, questi si recavano con una pompa e con alcune guardie municipali sul luogo, e in breve ora spegnevano il fuoco.

« **Ubbriaco.** — V. L., d'anni 46, facchino, fu trovato ieri sera lungo e disteso sul corso Vittorio Emanuele II in preda ad una potente ubbriacatura. Una guardia municipale, a mezzo di una vettura cittadina, lo accompagnò alla sezione Dora, ove dormì soprattutto sino alle 8 1/2. A ubbriachezza finita venne messo in libertà.

« **Alienazione mentale.** — Una donna sulla cinquantina dava ieri sera segni di alienazione mentale sulla piazza Emanuele Filiberto.

Due guardie municipali, con buone maniere, riescirono ad accompagnarla all'ufficio della sezione Dora, dove non qualificossi per certa Biga Maria vedova del fu Michele, da Savigliano. Venne di poi condotta alla Questura centrale per gli opportuni provvedimenti.

Si noti che la Biga fu per lo stesso motivo tradotta alcuni mesi or sono a piazza S. Carlo.

« **Imprudenze.** — Cerio G. C., di anni 30, volle imprudentemente attraversare il binario della tramvia sulla piazza Vittorio Emanuele mentre passava il convoglio n. 64.

Il cocchiere a tal vista fece ogni sforzo per fermare i cavalli, ma non fu più in tempo; il C. fu urtato e gettato a terra, riportando nella caduta alcune contusioni al costato destro. Una guardia municipale, con vettura *cittadina*, lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni, ove venne ricoverato.

« **Rapina.** — A certo D. G., che passava la scorsa notte in via S. Domenico, venne strappato da ignoti ladri l'orologio d'argento ed il portafogli con L. 3.

Gli autori di questo reato, riconosciuti poco dopo dalle guardie di P. S., vennero arrestati.

Sono certi M. A. e M. G.

« **Contravvenzione.** — All'esercente del negozio di liquori in via delle Scuole, N. 3, venne, all'ora 4 ant., dichiarata contravvenzione perchè teneva giuoco nel di lui esercizio.

« **Arrestati:** 2 per accattonaggio, 1 per sospetti in genere, 1 per ubbriachezza ed in giuria alla forza, ed 1 per fuga dalla casa paterna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 marzo.

Nascite, 23, cioè: maschi, 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Asinari Vittorio con Manengo Giuseppa vedova Coda — Crotti Angelo con Morello Maddalena — Pellano Angelo con Bogiletti Lucia — Mobiglia Lorenzo con Lisa Caterina — Vuck Francesco con Sobrero Eugenia — Morello Giuseppe con Cerutti Genoveffa — Sacco Giovanni con Grizio Domenica — Forneris Giovanni con Barra Angela.

Morti. — Dabormida contessa Angela nata baronessa Denigry della Niella, d'anni 66, di Torino — Vigliani Anna, id. 52, di Torino, lavandaia — Bella Giovanni Antonio, id. 61, di Cagliari, libraio — Copasso Lodovico, id. 12, di Torino — Gondard-Milleri Carlotta, id. 9, di Torino — Franco Marianna nata Mollar, id. 63, di Cumiana, contadina — Ostellino Luigi, id. 40, di Cinzano — Chiarabaglio Giovanni, id. 75, di Favria, cuoco — Cerutti Antonio, id. 72, di Piobesi, contadino — Rastrelli Giovanni, id. 66, di Saluzzo, calzolaio — Seppio Teresa nata Belgnolo, id. 37, di San Secondo Asti, serva — Matta Margherita nata Savi, id. 70, di Riva di Chieri — Curletti Ignazio, id. 72, di Rocca d'Arazzo, portinaio — Rossi Teresa, id. 23, di Torino — Rapellino Antonio, id. 70, di Torino, agricoltore — Rigetti Cesare, id. 77, di Montaldo Torinese, muratore — Bertolino Elisabetta, id. 45, di Luserna San Giovanni — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 27, negli ospedali 10, non res. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 6 marzo 1881.

6 a.						
9 a. 12 m.	737,7	+ 3,7	4,9	88	calma	coperto
3 p. 6 p.	736,3	+ 9,6	8,6	66	calma	ser. n.
9 p.	736,6	+ 7,0	6,2	83	calma	ser. n.

Temperatura estrema ai Nordi { Minima + 2,8 / Massima + 10,6 in gradi centesimali

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*). 6 marzo — Nascere del *Sole* 6,46. Passaggio al meridiano 0,30. Tramonto 6,18. Nascere della Luna 10,18 matt. Passaggio al merid. 7,6 sera. Tramonto 3,13 matt. Giorno della Luna 9

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 6 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una vasta zona di deboli pressioni trovasi innanzi alle coste occidentali, ed invade tutto l'ovest dell'Europa. Il barometro è disceso da ieri di 16 mm. sul Passo di Calais e di 13 a Parigi, ove un minimo si è prodotto verso le ore 7 del mattino; e si è abbassato di nuovo a Valenza, dopo aver subito un debole aumento. Le perturbazioni atmosferiche continueranno sull'Inghilterra e si estenderanno su tutte le coste francesi. I venti che avevano già girato da est verso sud, continuano il loro movimento fino al S.O.

AFFARI E COMMERCIO

Segnatura Cella della Borsa di Torino.
6 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Calli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	481 46
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	481 46
	Tot. nel mese	50	
Condiz. estera di Asiago	Organzino	1	91 42
	Trama	»	» »
	Greggia	2	194 78
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	286 20
	Tot. nel mese	28	
Sospensione locale interiore	Organzino	18	1447 30
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1447 30
	Tot. nel mese	181	

MONCALIERI, 4 marzo. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Buoi	L.	9 50	a	10 50
Vitelli 1ª qualità	»	8 —	a	9 —
Id. 2ª »	»	6 75	a	7 25
Maggio	»	5 25	a	5 75
Soriano	»	3 —	a	5 —
Tori	»	5 —	a	6 —
Buoi 1ª qualità	»	6 25	a	7 25
Id. 2ª »	»	5 75	a	6 25
Vaccha	»	12 25	a	13 25
Malati	»	6 —	a	6 50
Montoni	»	9 —	a	10 —
Agnelli	»	6 —	a	9 —

PINEROLO, 5 marzo. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

		mass.	min.	ett. emina
Frumento	L.	22 60	22 37	309 4 97
Segale	»	11 25	11 25	69 3 48
Granoturco	»	14 57	12 51	284 3 15
Patate	»	4 20	3 80	356 mir.
Castagne s.	»	3 25	2 90	365 »
Trifoglio	»	12 —	8 80	253 »

SAVIGLIANO, 5 marzo 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L.	23 54	a	26 93
Riso	»	»	35 —	a	— —
Granoturco	»	»	17 58	a	18 42
Segale	»	»	23 03	a	21 68
Vino 1° e 2° q.	»	»	66 —	a	80 —

Pane 1° qual. chil.	L.	0 48	a	0 65
Id. 2° qual.	»	0 40	a	0 29
Farina frum. 1° q.	»	0 60	a	— —
Id. 2° qual.	»	0 50	a	— —
Id. di granoturco	»	0 32	a	— —
Pasta 1° qual.	»	0 60	a	— —
Id. 2° qual.	»	0 55	a	— —
Carne di bue	»	1 35	a	— —
Id. di vitello	»	1 54	a	— —
Lardo	»	2 10	a	— —
Burro	»	2 30	a	— —
Uova a dozz.	»	0 60	a	0 65
Patate mir.	»	1 95	a	1 40
Legna forte	»	0 32	a	0 25
Id. dolce	»	0 24	a	0 18
Carbone	»	1 20	a	1 —
Fieno	»	0 90	a	0 75
Paglia	»	0 60	a	0 55
Canapa 1ª e 2ª q.	»	2 —	a	2 25

Venezia,	£	fi
Mobiliare	292 —	290 48
Lombarde	109 —	107 50
Banca Anglo-Au.	130 50	128 75
Austriache	295 —	293 50
Banca Nazionale	515 —	514 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 29 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 32
Cambio su Londra	117 55	117 65
Rend. Austriaca	76 55	76 35
Rend. it.	73 55	73 57
Unionbank	128 —	127 —
Rend. Aus. nuova	90 10	89 90
Rend. Ungherese	112 90	112 12

Londra,	£	fi
Consolid. inglesi	99 3/8	99 7/16
Rendita Italiana	88 1/8	88 1/4
Spagnole	21 1/8	21 3/8
Turco	13 —	13 1/4

Sulla Scandinavia ed al nord della Russia il barometro è sempre alto, stamane segnava 771 mm. a Ulasborg.

Italia. — 6 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Persiste una forte depressione sulle Isole Britanniche; Mullagmore 738; il barometro è altissimo in Lapponia.

In Italia il barometro è salito dovunque, ma leggermente. Pressioni: 762 Domodossola, 763 Italia superiore, 764 Cagliari, Roma e Foggia, 765 Sicilia e Lecce.

Stamane cielo sereno in alcune stazioni del sud; coperto o nebbioso nell'alta e media Italia. Venti dovunque deboli con predominio del 2° e del 3° quadrante. Temperatura generalmente aumentata e alta; mare generalmente tranquillo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 4 marzo 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	+3.0	—22.0	Lione	14.1	5.0
Stoccolma	—5.0	—16.0	Nizza	12.9	5.2
Christiansund	—1.0	—9.0	Madrid	15.4	9.4
Gumaque	—3.6	—14.0	Lisbona	17.0	14.0
Valentia	10.0	8.3	Trieste	6.0	0.0
Yarmouth	2.8	0.0	Torino	2.1	1.8
Bruxelles	4.8	1.3	Moncalieri	8.0	1.1
Amburgo	—3.0	—9.0	Firenze	8.5	—1.6
Cassel	—1.0	—7.0	Roma	10.3	—0.3
Breslavia	1.0	—5.2	Napoli	8.6	2.6
Cracovia	0.0	—10.0	Cagliari	15.0	7.8
Kamaldi	2.0	—3.0	Palermo	14.0	4.2
Vienna	2.0	—10.0	Belgrado	9.0	4.0
Berna	2.1	6.3	Algeri	21.0	10.0
Parigi	6.0	3.5	Tunisi	13.0	5.0
Bordeaux	10.5	6.5	Biarritz	22.0	8.0

Temperature della Russia:

Arkangel —27.2, Ulasborg —17.0, Helsingfors —12.1, Mosca e Pietroburgo —9.5.

P. F. Denza.

Il terremoto del 3 marzo.

Dalle notizie giuntemi sino ad oggi risulta che il terremoto che ho annunziato ieri l'altro ha avuto press'a poco nel versante italiano la stessa estensione di quello del 4 luglio dello scorso anno 1880; di cui uno studio speciale è stato pubblicato nel N. 9 del vol. XV del Bollettino meteorologico di questo nostro Osservatorio.

Infatti il movimento del suolo di ieri l'altro si è esteso sul Lago Maggiore, su tutta la valle dell'Ossola, nell'intera Valsesia, nell'alto Vercellese, nel Biellese, nel Canavese e nella valle d'Aosta.

Ecco i luoghi da cui mi furono favorite notizie sino a quest'oggi, 5 marzo:

Lago Maggiore. — Cannobio, Castelletto-Ticino, Gozzano.

Val d'Ossola. — Varzo (Valvedro), Ornavasso.

Alto Vercellese. — Postua, Roasio.

Valsesia. — Riva, Mollia, Varallo, Serravalle.

Biellese. — Montesinari, Sordevolo, Pollone, Oropa, Biella, Coggiola, Crevacuore, Pettinengo, Graglio.

Canavese. — Ivrea, Borgomasino, Ventigné, Vistrorio, S. Giovanni.

Val d'Aosta. — Aosta, Pont St-Martin.

La scossa di cui parlo, almeno da quanto si può rilevare sinora, non solo si è propagata, come nel 4 luglio, al nord del Lago Maggiore, ma si è sentita con forza estendo verso il sud, secondochè risulta da accurate relazioni pervenutemi da Castelletto-Ticino, paese posto là dove il Lago ha suo termine e da Gozzano; e facilmente si sarà sentito anche più oltre. Dall'altro lato essa è penetrata ancora più al sud di quella del 4 luglio, giacchè fu avvertita, conseguò leggermente, allo sbocco delle valli della Stura, di Lanzo, come mi viene annunziato con molta precisione dal direttore dell'Osservatorio di recente stabilito presso quel collegio de' Salesiani.

La conclusione del suolo fu più intensa nella valle d'Aosta, nell'alta Valsesia, ed in diversi luoghi del Biellese, nonchè a Castelletto-Ticino; leggiera altrove.

Il movimento fu ondulatorio, diretto pressochè da nord a sud nella maggior parte dei luoghi, predominando in altri la direzione NE-SW.

Nella Valsesia, ed in diversi luoghi del Biellese, la prima scossa ondulatoria fu immediatamente seguita da un'altra sussultoria. In questi luoghi si udì forte rombo.

La durata fu diversamente apprezzata dai diversi Osservatori; essa oscilla da 4 a 12 secondi.

L'ora in cui avvenne il fenomeno è compresa tra 3 ore 55 min. e 4 ore del mattino del 3, tempo medio di Roma.

All'Osservatorio di Ornavasso, l'unico luogo in cui si trovasse un sismografo, venne assegnato per primo istante della scossa 3 ore 55 minuti.

Il direttore dello stesso Osservatorio di Ornavasso mi annunzia che un'altra leggiera scossa ondulatoria da est ad ovest, e della durata di 3 a 4 secondi, fu avvertita alle ore 3 minuti 38 pom. del giorno precedente, 2 marzo.

Un'altra scossa sarebbe pure avvenuta alle 2 1/2 della stessa mattina del 3 a Castelletto-Ticino.

È questa la terza convulsione sismica avvenuta in Piemonte nel corrente anno 1881.

(dall'Osservatorio di Moncalieri,
5 marzo 1881, ore 8 ant.

P. F. Denza.

N. B. Dal Bollettino internazionale di Parigi rilevo che la scossa del mattino del 3 marzo si ebbe pure a Belfort al NO del Giura. Questa circostanza fa sospettare che il movimento deve essere avvenuto forse anche nella Svizzera, come nel luglio; ma finora non ho nessuna notizia da questa regione.

Ricevo in questo momento avviso di un disastroso terremoto accaduto al pomeriggio di ieri a Casamicciola, nell'isola d'Ischia, presso Napoli.

Ancora del terremoto del 3 marzo.

Moncalieri, 6 marzo 1881.

Le mie induzioni accennate nel *P.S.* della lettera indirizzatale ieri sono confermi al vero. Il prof. Soret, presidente della Commissione svizzera per lo studio dei terremoti, mi scrive che la scossa del 3 fu sentita nella Svizzera alle 3 ore e mezzo del mattino in tempo medio di Ginevra, che corrisponde appunto a 3 ore 55 minuti in tempo medio di Roma, come sul versante italiano.

Nel tempo stesso ricevo annunzio dal dottor Conti, direttore dell'Osservatorio di Cesena, che il giorno antecedente, 2 marzo, alle ore 9 minuti 55 pom., si sentì colà una leggiera scossa da Sud-Ovest, della durata di 2 secondi. Essa fu forte più al Nord, a Castrovillari ed altrove.

Adunque il suolo italiano fu nei giorni passati sconvolto da un capo all'altro delle nostre terre. La commozione cominciò il 2 nell'estremo Appennino, dirigendosi verso Nord, continuò il 3 intorno alle più alte regioni delle Alpi, urtando contro l'angolo che la cerchia alpina fa al Nord-Ovest, e dirigendosi verso Sud. Terminò nel mezzo dell'Italia peninsulare, percotendo con impeto disastroso l'isola che termina al Nord l'incantevole golfo di Napoli.

Hanno codesti fatti un legame che insieme li annodi? Ecco ciò che la scienza anela conoscere, ma che finora non sa affermare sicura, non ostante i nobili sforzi de' molti suoi cultori.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 7 marzo.

ROMA.

A quando la riforma elettorale?

(Franco) — 6 sera — Finalmente la relazione sulla riforma elettorale è terminata davvero e non manca neppure la parte riguardante le disposizioni penali. In questo momento la Commissione si riunisce e nessuna frazione di essa, per quanto mi assicurano, intende prendere su di sè la responsabilità di un ulteriore rinvio. Il problema delle circoscrizioni è veramente un grosso intoppo, ma per risolverlo con soddisfazione di tutti ci vorrebbero ben più che otto o dieci giorni. Però la Commissione risolverà di rimetterseme alla Camera; e o il adotterà il partito già proposto di lasciare allo Zanardelli la responsabilità intera della propria relazione o, quando i più vi si accordassero, la minoranza della Commissione farebbe causa da sè e si riserverebbe di fare i suoi appunti nella discussione alla Camera.

Contuttociò non credesi che il progetto possa venire discusso entro questo mese.

Domani, come sempre accade dopo le vacanze, la Camera sarà difficilmente in numero e non avremo forse altro che lo svolgimento dell'interrogazione Cavallotti sulle spese occasionate dal viaggio reale nelle provincie meridionali. A quanto si prevede non vi saranno incidenti troppo vivaci; l'interrogante farà, dicono, con grande pacatezza le sue osservazioni; i ministri risponderanno brevemente nel modo che vi ho detto, e tutto sarà finito. Questo almeno affermano gli amici comuni del Cavallotti e dell'on. Cairoli. Ma non si sa mai: le interrogazioni di questo genere sono materia infiammabile che quando si tocca *il ne faut jamais jurer de rien.*

***

Poi martedì verrà il progetto del conguaglio all'ingrandimento di Roma; affare grosso e torbido, che porterà via parecchie sedute e ci prepara forse delle sorprese, benchè, a quanto dicono, il Ministero sia d'accordo in massima e proclivo a fare tutte le indispensabili concessioni.

Dell'art. 4 non se ne parla più che nel *Popolo Romano*, il quale si ostina a difenderlo per mera coerenza una causa oramai generalmente condannata.

L'aver rimosso questo incubo è già una vittoria considerevole. Speriamo che la Camera rinscirà a migliorare il progetto, da renderlo il più che sia possibile rassicurante per l'erario e per i contribuenti.

***

Poi avremo il progetto di Napoli, che meno interessa ora l'attenzione dei Circoli politici, ma all'ultimo provocherà forse degli strilli vivaci.

Poi, o prima del progetto di Napoli, l'esposizione finanziaria: — e così arriveremo alle vacanze di Pasqua senza che forse si parli della riforma elettorale, altro che nella mozione di cui il Fortis ed altri dell'estrema Sinistra intendono farsi proponenti.

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per il giorno di lunedì 7 marzo 1881, alle ore 2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Proroga al pagamento delle imposte dirette, di cui fu già sospesa l'esazione colla legge del 24 giugno 1879; 2. Svolgimento delle interrogazioni del deputato Cavallotti al presidente del Consiglio, ed ai ministri dell'interno e delle finanze. — Discussione dei disegni di legge: 3. Concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma; 4. Provvedimenti per la città di Napoli; 5. Spesa straordinaria per opere stradali ed idrauliche; 6. Svolgimento di un'interpellanza del deputato Nunzi ai ministri di agricoltura e commercio e delle finanze.

NOTIZIARIO ITALIANO

Verona. — *Il vaiuolo.* — Da qualche giorno vengono annunziati alcuni casi di vaiuolo che si manifestano alla periferia della città nei quartieri più miserabili. Il Municipio preso tosto le precauzioni che gli parvero migliori, e della loro opportunità non è lecito dubitare, tanto più che l'ispettorato medico e tutto il servizio sanitario è istituzione nuova ed ha tutta l'energia di ciò che è giovane e vigoroso.

Fra gli altri provvedimenti, c'è quello di sospendere per 25 giorni dalla scuola quegli alunni che si trovassero abitare nelle vie in cui si verificasse qualche caso. Sarebbe però assai ben fatto che tutti gli studenti fossero obbligati a farsi rivaccinare ed a presentare l'attestato relativo entro un dato numero di giorni. La misura tornerebbe di pubblico vantaggio, poichè sarebbero poste in guardia tutte le famiglie. Dico questo come cronista, senza pretendere di dar un consiglio ai uomini dell'arte che meno bensimino quello che sia da farsi.

Del resto, lo stesso Municipio dichiara che non c'è nulla di grave — e giova sperare che tutto finisca in nulla.

Però quando il nemico fa capolino, è prudente, anzi obbligatorio, tenere aperte le polveri. — P. (*Nostre lettere*)

Cuneo, 5. — *Personale dei lavori pubblici.* — In seguito ad istanze fatte presso il Ministero dei lavori pubblici, questo ha conceduto che il cav. Genesio seguiti a prestare la sua opera nella direzione del tratto di Tenda, e che l'aiutante Meccio sia compreso nel personale addetto agli studi delle ferrovie nella nostra provincia, anzichè a Gozzano. (*Da nostre lettere*).

Genova. — *L'anniversario della morte di Mazzini.* — La Confederazione operaia genovese, in unione al Circolo Giuseppe Mazzini, hanno stabilito che la commemorazione del 10 marzo per la morte di Mazzini, si limiti alla nomina di numerose Commissioni incaricate dalle Associazioni di recarsi alla Necropoli di Staglieno a portare fiori e corone sulla di lui tomba, e alla sera, in un locale da designarsi, si tenga un'assemblea alla quale vorrebbero invitati tutti i componenti le Associazioni democratiche ed operaie.

Le ragioni per cui furono così fissate le cerimonie a Mazzini sarebbero che, dovendo in quest'anno pure inaugurarsi il monumento, le Associazioni operaie si troverebbero nella necessità — in vista delle loro condizioni economiche — di tralasciare una di queste cerimonie.

Milano. — *Processo Icon.* — La trattazione del processo orale contro la signora Emma Allis-Pessina, in arte Emma Ivon, ed i suoi coaccusati — processo che doveva aver principio lunedì, 7 — è stata rinviata ad udienza da destinarsi.

Tale rinvio fu occasionato da malattia della principale imputata, signor Emma Allis-Pessina; malattia debitamente constatata dal Tribunale a per esso dai suoi periti medici. (*Lombardia*)

Roma. — *I disordini di Marsala.* — In seguito ai disordini avvenuti a Marsala, furono inviati sul luogo un funzionario di pubblica sicurezza con carabinieri e un forte distaccamento di truppa per impedire nuovi attentati.

I principali autori delle violenze contro gli evangelici furono arrestati e deferiti al potere giudiziario. È iniziata un'inchiesta per appurare se per parte delle autorità locali vi fu debolezza o negligenza.

— *Baccelli e il riparto del milione.* — L'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ha dato incarico ad una speciale Commissione di trovare il modo onde rimediare alla deficienza dei fondi assegnati al suo Ministero nel riparto del milione inscritto in bilancio per gli organici degli impiegati dello Stato, onde migliorare eziandio le condizioni dei provveditori e degli ispettori degli studi.

L'anzidetta Commissione essendosi posta subito al lavoro nel gabinetto stesso del ministro, sappiamo che sta occupandosi alacremente del compito affidatole, e spera di potervi ultimare entro pochi giorni. (*Diritto*)

— *Misure doganali per la Francia.* — Stando al *Fanfulla*, nei circoli parlamentari prende credito il proposito di stabilire un aumento di tassa sulla importazione delle sete e dei vini dalla Francia in Italia, e di stabilire le tariffe generali quando la Camera francese ratificasse il voto del Senato.

— *Il Consiglio superiore.* — Il *Diritto* dice poter affermare che l'on. ministro della pubblica istruzione ha rimesso al Consiglio di Stato un intero progetto di regolamento per l'esecuzione della legge recente sul Consiglio superiore, col proposito di lasciare interamente a quell'eminente Consesso la soluzione d'ogni dubbio cui potesse dar luogo l'interpretazione della nuova legge.

— *Fuga di carcerati.* — Il *Bersagliere* racconta che in pochi giorni fu testimonio di due fughe di carcerati.

Il giorno 4, mentre le guardie di P. S. trasportavano alle Carceri Nuove, entro un carrozzone, parecchi detenuti, due di questi riuscirono a scappare, mentre fossero legati al polsi. Le guardie, con l'aiuto di alcuni cittadini, li ripigliarono e li ricondussero in prigione.

Giorni or sono poi accadde in piazza San Carlo a Catinari, una scenetta assai più comica.

I cavalli d'uno di questi carri carcerari, non so come, si imbizzarirono; il conduttore per poco il trattenne; poi preso da paura si gettò giù dalla seggiola. I cavalli allora cominciarono a descrivere dei circoli vitiosi, e il carrozzone finalmente andò ad urtare nelle sbarre della chiusa di S. Carlo. Le guardie, per paura di rilasciare anch'esse, se la svignarono, e i carcerati fecero altrettanto.

— *I reati nel mese di gennaio.* — Fu pubblicato dal Ministero di grazia e giustizia la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di gennaio 1881, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di gennaio 1880 e nel mese di dicembre dello stesso anno.

Da questa statistica risulta che gli omicidi consumati furono nel gennaio 1881 num. 171, i mancati 81, le grassazioni 107, le estorsioni 42, i furti qualificati 3500 e i furti semplici e campestri 2059.

Questa statistica dimostra che si ebbe nel mese di gennaio 1881, in confronto al mese di gennaio dell'anno precedente, una diminuzione di 14 omicidi mancati, di 191 grassazioni, di 14 fra estorsioni e rapine, di 2701 furti qualificati, di 1438 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di dicembre 1880 si ebbe pure una diminuzione di 15 omicidi mancati, di 99 grassazioni, di 18 fra estorsioni e rapine, di 631 furti qualificati, di 168 furti semplici e campestri.

NOTIZIARIO ESTERO

Germania. — *Il principio della fine del Kulturkampf.* — L'ufficiosa *Gazzetta della Germania* del Nord annunzia come un fatto certo che il Capitolo del vescovado di Paderborn ha eletto un amministratore per la diocesi, ed ha annunziata la sua elezione al presidente superiore della Vestfalia.

Il primo passo per la pacificazione del conflitto sulla questione della presentazione degli ecclesiastici al Governo è dunque stato fatto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 6. — Lo Schelk Ul Islam, a Costantinopoli, consultato sul diritto di prelazione invocato da Levy a Tunisi, dichiarò che la bandiera di mercato riservata sul perimetro dell'*Enfida* impediva ogni reclamo. Questa decisione, troncando ogni processo, garantisce definitivamente i diritti della Società marsigliese. È accertata la notizia della *Riforma*, che Roustan abbia consegnato al Bey di Tunisi un *ultimatum* per imporgli il protettorato della Francia.

Parigi, 6. — Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che il richiamo di Corbett da Atene, è considerato come un cambiamento di attitudine dell'Inghilterra verso la Grecia nel senso del concerto europeo.

Napoli, 6. — Anche nel comune di Lacco Ameno i danni del terremoto sono gravi; crollarono 13 case e molte altre danneggiate. Cinque persone morirono sotto le macerie, e due gravemente ferite.

A Casamicciola i cadaveri finora rinvenuti sono 182. Ve ne sono ancora altri sotto le macerie.

Roma, 6. — *Elezioni politiche.* — Solò, eletto Vicentini; Carpi, Marescotti ebbe 297 voti. Castagnola 27, ballottaggio; Appiano, eletto Velini; Milano, 5° Collegio, Marcora.

Parigi, 6. — Grévy e Gambetta tennero un colloquio cordialissimo; tutto fa credere che stanno intesi nella questione dello scrutinio di lista.

Londra, 6. — Corbett, ministro inglese ad Atene, venne nominato ministro al Brasile.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Nostro telegr. particolare).

Sera —, 6, ore 12 merid.

= *L'interpellanza Clémenceau.* — L'interpellanza Clémenceau alla Camera sulla vendita di polvere fatta dalle fabbriche francesi alla Grecia è stata un vero e colossale fiasco.

= *La Sonnambula al teatro delle Nazioni.* — La prima rappresentazione della *Sonnambula* colla Patti al teatro delle Nazioni ha ottenuto un successo straordinario.

I cori e l'orchestra erano abbastanza sufficienti.

Assisteva alla rappresentazione il fiore della cittadinanza e dell'aristocrazia.

MILANO.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 6, ore 5 pom.

= *L'elezione del V Collegio.* — L'affluenza di elettori alla votazione di ballottaggio nel V Collegio di Milano è stata grande. Eccone i risultati:

Avv. Antonio Mosca, di Destra, voti 751. — Avv. Giuseppe Marcora, progressista, voti 998.

Eletto Marcora.

CASAMICCIOLA (Napoli).

(Nostro telegr. partic.)

Terremoto e dintorni.

Sera — 6, ore 1,45 pom.

I morti finora estratti dalle macerie ascendono a 120.

I feriti ascendono a 80.

Mancano ancora circa 20 persone.

I lavori di scavo furono sospesi provvisoriamente. Si procede invece alla demolizione delle mura pericolanti per evitare nuove disgrazie.

L'aspetto del paese è desolante.

È arrivata un'altra compagnia di soldati del Genio per costruire nuove baracche che dovranno ospitare gli abitanti.

Giorno — 7, ore 1,45 pom.

Solo la parte superiore dell'abitato è rovinata; tutti gli stabilimenti balneari alla marina sono rimasti perfettamente intatti, ad eccezione del Monte della Misericordia leggermente fesso. Sono urgenti i sussidi ed il concorso della carità pubblica.

Giorno — 7, ore 9 ant.

Proseguono a Casamicciola i lavori di scavo e il diroccamento.

Il prefetto è ritornato sul luogo per provvedere alla distribuzione dei soccorsi.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 7, ore 9 ant.

= *Morte di Nunziante.* — Ieri alla villa Vomero è morto il generale senatore Alessandro Nunziante duca di Mignano.

Nota. — Il generale Nunziante, duca di Mignano, faceva parte dell'esercito borbonico quando le truppe italiane entrarono nel regno delle Due Sicilie. Capitanò la difesa di Gaeta contro l'esercito assediante comandato dal generale Cialdini.

Ad un certo punto della campagna si pose d'accordo con le truppe liberali, e, sfasciato il trono borbonico, entrò a far parte dell'esercito italiano.

Nelle legislature X, XI, XII, XIII rappresentò in Parlamento il Collegio di Popoli. Il 16 marzo 1879 venne eletto senatore. In Parlamento militò sempre nelle file della Sinistra. Era stato presidente del Comitato per le armi di linea; con decreto 22 gennaio 1860 fu posto in disponibilità, e nel settembre dello stesso anno a riposo.

= *Soccorsi per Casamicciola.* — Il Comitato della stampa che si era costituito per distribuire soccorsi agli inondati di Reggio Calabria, ha deciso di inviarli invece ai danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Venne aperta una sottoscrizione pubblica per soccorsi agli infelici.

Il ministro di grazia e giustizia ha inviato tremila lire, quello degli interni ottomila.

Si spediscono grandi soccorsi in danaro, pane, coperte e medicine.

Le nuove Azioni della Banca Subalpina.

Il sindacato dei pubblici mediatori di commercio.

Preso in considerazione i reclami pervenutigli da varii operatori di Borsa sugli inconvenienti a cui darebbe origine la deliberazione antecedentemente adottata relativamente alle norme da seguirsi per l'opzione alle Azioni di nuova emissione della Banca Subalpina;

Sentite le varie considerazioni a proposito esposte ed approvate nell'adunanza pubblica tenuta ieri dai signori frequentatori di Borsa sotto la presidenza dello stesso sindacato,

Ha deliberato di revocare le precedenti disposizioni di cui negli avvisi in data del 26 e 28 febbraio scorso e di stabilire che:

1° Tutti i compratori di Azioni Banca Subalpina, sia fisso che a premio, debbano dichiarare ai rispettivi venditori, non più tardi del 9 corrente, se intendono optare alle Azioni di nuova emissione;

2° Per i contratti a premio il ritiro delle Azioni nuove s'intende subordinato al solo caso in cui venga dichiarato il ritiro delle Azioni vecchie all'atto del diffidamento dei premi che avrà luogo alla Borsa ufficiale del 28 corrente;

3° Il pagamento del 1° versamento di L. 50 deve essere effettuato dal possessore attuale del titolo, il quale è obbligato a consegnare al compratore alla scadenza del contratto il nuovo certificato di Azioni corrispondenti al numero di Azioni vecchie contrattate;

4° Per tutto il corrente mese di marzo le compre vendite di Azioni Banca Subalpina si intendono fatte (salvo patti speciali fra le parti) di Azioni vecchie col diritto di altrettante di nuova emissione;

5° Si pregano i signori possessori di Azioni della Banca Subalpina a volere, all'atto dell'opzione, richiedere dall'Amministrazione della Banca stessa i nuovi certificati frazionati il più che possibile onde facilitare la consegna dei titoli per il buon andamento della liquidazione.

LUIGI ROUX, Direttore.
ENRICO PERUCCA, gerente.

Evaristo Leuzi colle famiglie **Leuzi** e **Bacolla** ringraziano di vivo cuore tutti coloro che compartecipassero a render gli estremi onori alla cara **Letizia.**

Si vengano per iscusati gli amici ai quali, in causa del grande dolore, si avesse dimenticato di partecipare il luttuoso avvenimento.

NEUSCHÜLER, Prof. di dottrina oculistica autore di un sistema di **lenti speciali,** le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, la **conservano** e la **migliorano,** è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 5 pom. (Fuori Selciata) via Gianone, 5.

Il trattato popolare la **Conservazione e l'Igiene** della vista, un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 116

La ditta David Emanuel Levi tigli ha trasferito i suoi magazzini in via Cavour, num. 13, palazzo Borè.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA DRAMMATICA

I Rosellana o **L'amore che dura,** *commedia in quattro atti di Achille Torelli.* (Bologna, Nicola Zanichelli 1881)

Achille Torelli s'è guastato col teatro. Un po' di malumore esisteva già sin da parecchi anni or sono, dopo l'esito freddino sortichenò delle due commedie *I derisi* e *Colore del tempo*, e si mutò in un broncio ostinato dopo la rappresentazione della *Mercede*. Ma i vecchi amori non si spengono per puntiglio, e nel cuore del Torelli, arrabbiato contro il teatro, dura pur sempre vivacissimo l'amore per l'arte drammatica, tantochè egli, non potendo soffocare nè il vecchio amore, nè il nuovo sdegno, scelse un partito di mezzo che conciliasse l'una cosa e l'altra: seguitò a scrivere commedie, ma invece di farle rappresentare, le pubblicò per le stampe. Così egli ci dede ora, a poco più di un mese, in un elegante volumetto stereotipo dello Zanichelli di Bologna, la commedia in quattro atti: *I Rosellana* o *L'amore che dura*, e promette di prossima pubblicazione altre cinque commedie: *La Margravia*, in due atti, in versi (da una cronaca del 500), già pubblicata in un fascicolo della *Nuova Antologia* — *La duchessa Giselda*, in prosa, in tre atti, tolta da un potente e drammatico racconto dello stesso Torelli, e che fu pubblicato l'anno scorso nella *Gazzetta Letteraria* — *Non dire al fonte io non berrò di lui* proverbio in due atti — *La filosofia del duca e le angosce della duchessa*, in un atto — *La fine di Scrollina*, in tre atti.

***

Vi è tutta una collezione di opere drammatiche, e non pochi si rammaricheranno che l'autore non le destini alla rappresentazione. Come le piante, così le opere d'arte imbozzacchiscono trasportate fuori del loro naturale elemento, o per lo meno mutano natura; il dramma destinato al teatro perde assai alla lettura, perchè è un'opera complessa, e non trova fuori del palcoscenico la sua naturale esplicazione: parlo naturalmente per la maggioranza del pubblico, giacchè non sono molti coloro che sappiano alla fantasia immaginare la rappresentazione e intuire l'effetto che l'opera da essi letta produrrebbe sul teatro. Ad ogni modo, giacchè il Torelli vuol rinunziare all'ingente massa di pubblico che stiperebbe la sala dei teatri desioso di giudicarlo o di applaudirlo o preferisce il piccolo numero di coloro che compreano e leggono, rassegniamoci alla sua volontà, ed esaminiamo la commedia stampata, ricordandoci però ed applicando al nostro proposito quello che Cicerone disse di Demostene: «In Demostene letto manca la maggior parte di Demostene.» Così nella commedia letta manca la maggior parte della commedia.

***

Quando il Torelli ci diede le ultime sue produzioni, non parì in merito alle prime, gli si mosse dal più un'accusa che la rivestita di una formola anatomica: in queste commedie, si disse, manca la spina dorsale.

L'accusa era grave, giacchè, ridotta in altri termini, voleva specificare che mancava l'essenza stessa della commedia; che il ricamo dell'analisi, della scioeggiatura, delle osservazioni argute, era sprecato intorno ad un argomento che non esisteva; si paragonava quasi la commedia ad un manico di granata pompeosamente vestito, automi cerimonieri che circondano il mago in certe novelline popolari.

In tale accusa eravi una parte di vero e due di esagerazione.

Era ingiusto il sostenere che mancasse l'ossatura della commedia; solo gli si sarebbe potuto muovere il rimprovero di trascurare talvolta l'insieme, per la soverchia cura posta nei particolari. Il Torelli, ad ogni modo, se ne preoccupò grandemente, e forse se ne addolorò, e in questi *Rosellana* è chiaro l'intendimento di ribattere col fatto quell'accusa, e di costruire un dramma in cui la maggior parte sia data all'azione; quindi una sceneggiatura rapidissima e l'assenza completa di ogni episodio, di ogni incidente non indispensabile all'intelligenza del dramma.

***

Lucia d'Arabella, figlia della baronessa Carmen, giovane appena diciottenne, ama perdutamente Mario di Rosellana figlio del conte Gerardo, appare si ostina a volere sposare ad ogni costo Edmondo di Cellariva: frattanto si spegne di giorno in giorno, e quando esce dalla stanza ove si è firmata la scritta nuziale, cade svenuta e quasi morta sopra un canapè.

Qual è il segreto di tanta ostinazione a di tanto dolore? Invano la vecchia nonna, la principessa Augusta di Arabello, una fiera ottantenne, ed il dottor Astolfo, un amico di casa, cercano di ottenerlo dalla bocca di Lucia, e solo possono arguirlo dalle chiacchiere della vecchia Maria, la governante. La baronessa Carmen possiede un medaglione che tiene carissimo, e nel quale vi è un ritratto che pare quello di Mario ed è invece il ritratto del conte Gerardo quand'era giovane. Lucia, veduto quel medaglione, preso abbaglio, e pensò che sua madre fosse innamorata di Mario; da ciò la malinconia mortale ed il disperato proposito di sposare Edmondo ad ogni costo. Ma quando Lucia fu sovraccolta dalla crisi nervosa che tenne dietro alla segnatura del contratto, mentre il dottore temeva che la delicata fanciulla non potesse reggere, Carmen, sospinta dal dolore, palesò tutta la verità: sin da fanciulla alla amava il conte Gerardo di Rosellana, e quando la moglie del barone Antenore d'Arabella, non valse a soffocare la prima passione e si rese colpevole. Per quanto dolorosa questa verità, è pur sempre meno terribile di quanto prima sospettasse Lucia, ed ella ne ritrae forza per vivere.

***

Dal primo atto agli altri tre passano vent'anni, e nel frattempo molte cose sono succedute. Edmondo, che s'era fatto iscrivere ad una loggia di carbonari, è obbligato a fuggire e non può vedere che tratto tratto e di nascosto la moglie, sino al giorno in cui ritorna in patria per combattere l'ultima battaglia contro i Borboni, e vi ritorna in compagnia di suo figlio Ulrico che egli ha fatto educare lontano, del conte Gerardo e di Mario, profughi anch'essi, e che hanno perigliata la vita in tutte le guerre per l'indipendenza della nostra patria. Edmondo però non trova nella sua famiglia quella pace cui egli a buon diritto sospira dopo diciotto anni di ergastolo, di esigli, di battaglie. Prima di Ulrico gli è nata una bambina, alla quale Lucia volle mettere il nome della madre sua, morta pochi giorni innanzi.

Ora questa fanciulla ha una strana rassomiglianza con Mario di Rosellana, tantochè la marchesa Barberina di Callariva, madre di Edmondo, la odia, credendola frutto di un adulterio. La sospettosa vecchia calunnia Lucia che si è mantenuta fedele e purissima, nè più ha riveduto Mario dal giorno del suo matrimonio: però il suo sospetto ha qualche fondamento; esiste un triste segreto intorno alla nascita di Carmen, un segreto che è spiegato dal dottore al conte Gerardo in una delle scene principali del dramma:

«La marchesa Barberina, madre di Edmondo, donna di un cervello spaventevolmente piccino, sapeva che Lucia aveva amato vostro figlio Mario. — Edmondo condusse qui Lucia a passar la luna di miele. — Più tardi Mario faceva le sue prime armi con voi a Curtatone, ed Edmondo terminava il suo servizio militare tornando dall'America. — Lucia era salva perchè era madre. — Ma, strana cosa, Lucia essendo incinta, più desiderava di aver vicina sua madre e più la baronessa Carmen pareva fuggirla e nascondersi... Voi già eravate al campo... La baronessa Carmen si lamentava di aver freddo e si poneva chiusa nei panni più che poteva... E per quanto avesse mantenuto il suo voto non vedendovi più, vi aveva pur veduto sino al giorno del matrimonio di Lucia... E... e la baronessa si sentiva umiliata innanzi a sua figlia sposa da sei o sette mesi, si sentiva brutta, misera... abbietta nello stesso stato in cui sua figlia era bella... Mi capite? — Ecco perchè fuggiva sua figlia! — ...la baronessa divenne strana, nervosa, febbrile... si ammalò. — Lucia accorse. — La madre quasi la respinse. — D'innanzi alla maternità di sua figlia, la sua le parve così umiliante, che ebbe ripugnanza persino di scriverne a voi. — Ma la vita le mancava e vi scrisse finalmente che v'affrettaste a venire; — la guerra ve lo impedì. — Sul punto di morire, la baronessa parve sentirsi purificata. — Tu muori perchè credi che io ti disprezzi! — le disse Lucia. — Perdonami, — rispose lei, — e dammi prova che non mi disprezzi. Sarai madre tu pure fra giorni, tuo marito è lontano, Maria e il dottore non ti tradiranno... e giurami che farai conto d'aver avuto due figli invece d'uno: a tua sorella metterai nome Carmen; così tua sorella passerà per tua figlio, e un giorno non arrossirà di me. E tu, se puoi, non svelare il mio disonore a tuo marito. — La figlia di Lucia non visse; la figlio della baronessa si chiama Carmen.»

***

Ad aggravigliare maggiormente la matassa, già di per sè tanto arruffata, vi si aggiunge l'amore della giovane Carmen per Mario di Rosellana, amore scoppiato d'un tratto, in modo quasi fulmineo, uno di quegli amori che hanno per movente primo la voce del sangue, e che, male intesi o peggio risolti, si fanno di mala più intensi e quasi forsennati.

È facile il comprendere quante situazioni, quante scene veementissime possono scaturire da questo intreccio, e il Torelli ha mano di non tralasciarne una. L'odio che porta a Carmen la marchesa Barberina, una donna di cervello alquanto debole, e perciò caparbia nei sentimenti e buoni e cattivi; le sofferenze di Carmen che si sente fatta scopo di quell'odio, si sorge quasi reietta nella casa che pur ella crede sia la sua, che è educata al male dall'astio della nonna, che teme persino che quella donna cerchi ogni modo di farla morire, e vorrebbe trovare un motivo, una ragione di tutto ciò, e si perde in funeste congetture, e, pur non volendolo, sospetta della madre; la gioia di Lucia che bene scorge la difficile situazione, senza il dovere di parlare, di svelare tutto al marito ed è rattenuta dal desiderio di non palesare il disonore materno; il sospetto e la gelosia che insinuatisi nell'animo generoso di Edmondo lo spingono alla brutalità; le smanie del conte Gerardo che sa come Carmen sia sua figlia, conosce quindi l'innocenza di Mario e di Lucia falsamente accusati di adulterio, vede le sofferenze di Carmen, si scopre prima causa di tutti quei dolori, e vorrebbe parlare e non osa, perchè gli converrebbe palesare un segreto che non è intieramente suo; l'affannarsi di Mario che ama Carmen, e si avvede che qualche arcano motivo lo allontana da quella fanciulla ed accumula contro di lui lo sdegno di Edmondo, e vorrebbe fosse noto a lui pure il perchè, e si dibatte disperatamente nel buio; l'amore fraterno di Ulrico per Carmen e la sua passione per Maria; la bontà schietta, profonda, quasi patriarcale del dottore; queste varie e forti passioni sono con molta potenza ed arte ritratte dal Torelli in caratteri che balzano fuori vivi, netti, precisi.

***

Certo è pur troppo si trovano in questo dramma i soliti difetti dei drammi d'intreccio: i mezzucci non mancano, e sono tali il ritratto di Gerardo giovanetto scambiato da Lucia per quel di Mario, l'acqua di Nostra Donna di Vetta che la marchesa Barberina versa nel bicchiere di Carmen ammalata, coll'intenzione di farla risanare, ed è da questa scambiata per veleno, e la ch

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 26 febbraio reca:

1. **Legge** (n. 64), del 20 febbraio, con la quale sono approvati i seguenti contratti di permuta e vendita col comune d'Imola, di Ravenna e colla Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia.

2. **Legge** (n. 65), del 20 febbraio, con la quale è approvata la convenzione stipulata fra l'Amministrazione del demanio dello Stato e la provincia di Lucca per la cessione alla Provincia stessa degli stabilimenti termali demaniali detti *Bagni di Lucca*.

3. **Legge** (n. 66), del 20 febbraio, con la quale non verranno applicate le sopratasse comminate ai possessori di fabbricati, che nella revisione generale, vi sono incorsi per omessa od inesatta denuncia di reddito.

4. **R. Decreto** (n. 5839), del 23 dicembre, con cui le cauzioni degli agenti contabili incaricati della riscossione della tassa d'entrata negli Stabilimenti descritti nella tabella annessa al presente decreto, sono fissate nella somma capitale indicata per ciascuno nella tabella medesima.

5. **R. Decreto** (serie XX, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui è approvato lo statuto della Cassa per gli invalidi della Marina mercantile, sedente in Livorno.

6. **R. Decreto** (serie XIX, parte suppl.), del 3 febbraio, con cui è autorizzato il comune di San Cesario sul Panaro (Modena) ad eccedere, pel grosso bestiame, il *massimo* stabilito in lire una e di portarlo a due lire.

7. **R. Decreto** (serie XXIX, parte suppl.), del 6 febbraio, con cui è approvata la riduzione del capitale della Società *Banca Italiana di Costruzione* da L. 6 milioni a L. 3,200,000.

8. **R. Decreto** (num. 60), del 17 febbraio, con cui è nominata la Commissione relativa agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali.

9. **Sinistri** dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante il 4° trimestre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **R. D.** (n. MMDCCLXXVII, parte suppl.), del 2 dicembre, con cui il municipio di Orta Novarese è autorizzato ad accettare il pio lascito, disposto dal defunto Carlo Fara, per la fondazione di un Asilo infantile nel detto Comune, il quale è costituito in Corpo morale.

2. **R. D.** (n. MMDCCLXXXI, parte suppl.), del 2 dicembre, con cui sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Popolare di Credito*, sedente in Bologna.

3. **R. Decreto** (n. 5836), del 23 dicembre, con cui la somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1881 in L. 1500 per quelli che si arruolano nell'Arma di cavalleria, ed in L. 1200 per quelli che si arruolano nelle altre Armi.

4. **R. Decreto** (num. 61), del 20 febbraio, con cui per agevolare la spedizione degli affari civili e commerciali arretrati, è istituita presso la Corte di cassazione di Torino una *Sezione temporanea*.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 25 corrente in Pignola di Basilicata, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 febbraio 1881.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplimento in data del 28:

1. **Elenco** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere di ingegno, durante il mese di gennaio 1881.

2. **Elenco** degli attestati di privativa industriale rilasciati nel 4° trimestre 1880.

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool,
Consegnatari Generali per l'Italia
G. Cassanello e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 17.

COCOA
Van Houten e *Olanda*
Economica e squisita colazione per le famiglie.
DEPOSITO INGROSSO E DETTAGLIO
Eugenio MORIONDO e CARIGLIO
Torino — piazza S. Carlo 2 — Torino

Nuovo Profumo
MELATI DELLA CHINA
Medaglia d'argento
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.
Essenza . . . . . 6 MELATI
Sapone . . . . . 6 MELATI
Acqua di Toeletta 6 MELATI
Pomata . . . . . 6 MELATI
Olio . . . . . 6 MELATI
Polvere di Riso . 6 MELATI
RIGAUD e C.
PROFUMERIA VICTORIA
Parigi 8, rue Vivienne, 8, Parigi
e 47, AVENUE DE L'OPÉRA.
Vendita in Torino dal profumiere Ceriano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 208

I DIPLOMI D'ONORE 1878
REUMATISMI
Guariti col
GALVANISMO DI CURA
Brevetto Governo - R. D.
GALVANOMETRO A SPIRALE
M. Rue Servandoni M. Parigi
Esportato per l'Italia
A. MANZONI & C., Milano, Genova

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti* 15

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio signorile al secondo piano, balconi verso via e piazza. Via Baretti, N. 8. 526

MONCALIERI

Palazzina di 8 membri, da affittarsi al presente. Via Torquato Tasso, N. 17. A. 324

VILLEGGIATURA

da vendere sulle colline di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Venturi Paolo, via Milano, N. 8. A. 320

Rivarolo Canavese

Da vendere **casetta** di giornate 24 (are 914), distante 16 minuti dalla stazione, con buoni terreni irrigabili, pagamento a volontà del compratore. — Dirigersi in Torino, corso Vittorio Em. II°, N. 32, dall'accasatore. 433

DA RIMETTERE

drogheria con fondi o senza, a condizioni vantaggiose, in via Casale, 5, Borgo Po. Dirigersi ivi. 524

Trovasi in vendita una quantità di quadri antichi di classici autori.

Per le trattative rivolgersi in Cuneo, dal sig. Antonio Giov., via Santa Croce, 16. 499

La Casa
La Sicurtà

è trasferta in via Palazzo di Città, N. 12. — Per mutui, compere e vendita di stabili dirigersi ivi. 497

Si cerca un giovane contabile convivente in Torino colla propria famiglia ed esente dal servizio militare. Stipendio a convenirsi. — Scrivere a Raffaele Raffaeli, fermo in posta in Torino.

Si chieggia ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa sola!* Lire DUE. 11

Mancia competente

a chi consegnerà al portinaio di piazza Vittorio Emanuele, N. 14, una **stecca** da ventaglio d'avorio lavorato, stata smarrita al Ballo di Beneficenza al Teatro Regio. A. 327

ERNIE
Cinto Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Reclame a tutte le Esposizioni.

IODE-DIASTASE
ASSIMILABILE
del Dr **V. BAUD**

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo: il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e esperimentalmente indicato contro la scrofola, il cancro, *ulceri, tumori, orticaria del cane*, ecc.

Paris, 23, rue Drouot.
Nei Depositi in Torino: A. MANZONI e C. — Milano, via Silvio Pellico 14 — Roma, via Pietra di Cavallo 44.
Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turisco*, *Cerruti-Peyrot*, *Trisorio*, via Roma, N. 43, e Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5. 104

A chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più spediente e più facile per ottenere le offerte e aver i recapiti di locali e alloggi si è quello di farne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ristrette allo spazio anche di quattro o due righe; si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più di una volta.

Prezzo per linea o spazio di linea, **25 cent.**

TAGLIA-VETRO AMERICANO [Patented]

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello stromento sono utili per la presa delle lastre. L. **2** caduno e L. **2 50** franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 91

OLIO D'OLIVA TOSCANO

garantito puro da qualsiasi alterazione o miscuglio

delle Tenute di Collesalvi Capannile e Carlisano presso Lucca

Vendita per conto del Produttore Cav. Conte **Alfredo Agostini Venerosi Della Seta.**

Premiato alle Esposizioni di ***Dublino*** 1865 (menzione onorevole), ***Pisa*** e ***Livorno*** 1868 (medaglia di bronzo), ***Vienna*** 1873 (medaglia di bronzo), ***Filadelfia*** 1876 (medaglia di bronzo), ***Genova*** 1879 (medaglia d'argento), e la

MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di PARIGI 1878.

La vendita vien fatta in bottiglie di due chilogrammi, un chilogramma, mezzo chilogr. e un quarto di chilogr. (peso garantito). Le bottiglie partono direttamente dalle Tenute in Toscana sigillate e piombate con stemma del produttore.

Prezzo L. 2 50 al chilogramma.

Si ripromdono le bottiglie vuote al prezzo indicato nell'etichetta. — Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso e fuori dazio.

I Rappresentanti
Primo Rodini e Francesco Renal.
TORINO, via Lagrange, 35, TORINO 1131

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna,** basta mandare da qualsiasi Città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceverà uno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via San Giorgio, N. 6, *Bologna* (Italia).

[Certificato] — *Distintissimo sig. prof. D'Amico*, Bologna.

Adempio ad un dovere di gratitudine e di riconoscenza dichiarando colla presente che mio figlio Tommaso, d'anni 7, nei primi dello scorso settembre cadde ammalato con infiammazione delle glandole mesenteriche intestinali. Venne dato in cura ad uno di questi distinti Medici, il quale prese a curarlo con non dubbia premura ed amore, ma malgrado ciò l'ammalato peggiorava sempre più ogni giorno, il che mi fece decidere per un consulto al quale prese parte un distintissimo professore che dalla maggioranza è ritenuto una celebrità. Ultimato consulto e visita, lo stesso professore confermò il giudizio del Medico curante col dire essere cosa gravissima, ma che ancora si lusingava per la guarigione; 10 giorni dopo il primo consulto, visto che il sofferente aveva di molto peggiorato, chiesi un secondo consulto collo stesso professore, e dal risultato di questo il consolante rispondendo alla mia domanda disse: « Oggi la malattia è bene spiegata, vedo nerissimo e non credo ingannarmi col dire che la » scienza medica più nulla può fare per salvare qual figlio. » Sentita tale dolorosa sentenza, fui preso da sintomi di disperazione ed in tale stato decisi rivolgermi a Lei pregandola a voler interrogare *la Distintissima Chiaroveggente di Lei Consorte*, ne ebbi pronto riscontro con prescrizione per la cura da intraprendere ed a questa m'attenni scrupolosamente, e fu con gioia indescrivibile che appena un giorni dopo mi fu data d'avvertire nell'ammalato sintomi di miglioramento; continuai sempre con esattezza le prescrittemi ed in oggi ho la consolazione di poter credere completamente guarito il suddetto mio figlio.

Ricevi dunque, pregiatissimo signor professore, ben sentiti e sinceri ringraziamenti e mi creda con vera gratitudine e riconoscenza

Milano, il 16 febbraio 1880. Di lei dev^mo
Francesco Baglia.
460

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
intere ed a termine fisso.
PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 90 per 0/0.
ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendita vitalizia immediata e rendita vitalizia differita
Dotazioni per fanciulli e ospitali per adulti
ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Cuneo*, sig. FOA, Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI. 2

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Peptonina.

La **Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabile.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo e nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Cloresi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Flussi intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria.	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

BANCA PIEMONTESE

Autorizzata con Decreto Reale 2 settembre 1880

Torino, Via Alfieri, N. 4

Situazione al 28 febbraio 1881.

	DARE	AVERE
Capitale N. 40,000 Azioni da L. 250 Nomin. L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva saldo premio azioni e Azionisti 5 decimi da versare su 40,000 Azioni sottoscritte	» 5,000,000 —	»
Cassa	» 1,327,779 83	»
Conti correnti	» »	5,849,319 07
Portafoglio, Effetti su Italia e su Estero	» 5,427,896 07	»
Corrispondenti	» 2,388,588 45	1,898,889 60
Fondi Pubblici (Rendita 5 0/0)	» 927,129 53	»
Valori Industriali e Governativi	» 290,516 15	»
Valori in riporto	» 4,030,453 60	»
Anticipazioni diverse	» 135,926 —	»
Depositi cauzionali e volontari	» »	2,150,810 —
Debitori e creditori diversi	» 888,691 41	184,801 30
Effetti a pagare	» »	1,234,402 64
Spese d'impianto e tasse registro	» 41,532 67	»
Spese generali	» 40,303 12	»
Risconto Portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1880	» »	23,151 80
Sconti e provvigioni	» »	168,254 42
Totali	L. 22,053,238 83	22,053,238 83

Il Contabile
F. Sclopis.

Il Direttore
H. MOTTA.

Torino, 5 marzo 1881.

OPERAZIONI DELLA BANCA PIEMONTESE.

La Banca riceve danaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino a . . . . L. it. 10,000
» con un giorno di preavviso . » 20,000
» con cinque giorni di preavviso . » 50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai *Correntisti* la Banca fa il servizio di cassa *gratuito*.

Emette *Buoni di Cassa* a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse del

4 0/0 annuo per scadenze da 4 a 6 mesi
4 1/2 0/0 » » » 9 »
5 0/0 » » » 12 »

Riceve valori in deposito libero ed in *cassette private*, a condizioni favorevoli.

Sconta effetti per l'Italia, scadenza sino sei mesi.

Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero, come pure gli interessi dei certificati nominativi della Rendita Italiana.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.

Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie dall'Europa come da Oltre Mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle d'Italia e dell'Estero.

S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, e specialmente del Servizio di Banca pel ceto industriale e commerciale. 504

Banca della Piccola Industria e del Commercio

Si prevengono i portatori di Azioni della Banca Industriale Subalpina, che la Banca della Piccola Industria e del Commercio, s'incarica di anticipare i fondi occorrenti per l'opzione da farsi in occasione della nuova emissione delle 25 mila Azioni della suddetta Banca.

Tale operazione si farà mediante il deposito delle Azioni vecchie ed alle condizioni a convenirsi colla Direzione.

Torino, 26 febbraio 1881.

488 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Il Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'articolo XX degli Statuti Sociali, delibera il pagamento di un acconto di L. 15 per Azione sul dividendo per la campagna 1880-81.

Esso sarà pagabile, a far tempo dal 10 corrente mese:

a TORINO, alla sede sociale,
a GENOVA, presso i sigg. I. Tedeschi e C.

Torino, 2 marzo 1881.

IL DIRETTORE
514 **R. CATTANEO.**

CONSORZIO DELLA BEALERA COSSOLA

I signori utenti delle Roggie costituenti il Consorzio della Bealera Cossola, sono pregati d'intervenire all'Assemblea generale ordinaria (continuativa di quella del 20 u. s. febbraio), che avrà luogo il giorno 13 (domenica) corr. marzo, ore 9 antim., in una sala della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, gentilmente concessa, piazza Castello, N. 25.

Torino, 6 marzo 1881.

Il Presidente
495 **A. Domichella.**

Società Tramway Cuneo-Dronero

Si cercano due macchinisti.

Indirizzarsi all'ufficio del Tramway, via Bogino, 17, piano primo, Torino.

490 LA DIREZIONE.

Carboni di Cardiff

Atlantic Merthyr — Rhea Black Vein e Coke

I soli Agenti autorizzati alla vendita dei suddetti nostri Carboni sono:
il signor L. Galletti, a **Torino**, 15, via Bogino, poi Piemonte e in **Savona** per la Liguria;
» L. Marelli di P., a **Milano**, piazza Mercanti, 23, per la Lombardia.

Si raccomanda ai signori consumatori di mandare i loro ordini direttamente ai suddetti nostri Agenti onde esser certi di ricevere la genuina qualità dei nostri carboni.

Avendo assicurato l'arrivo regolare bimensile a Savona di vapori con carico delle suddette qualità, tutti gli ordini conferiti ai medesimi nostri Agenti riceveranno pronta attuazione.

The London e South Wales Coal C^o Limited.
A. 308 **James Williams, Manager.**

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale

CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO

di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**

Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino, avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri propri, a condizioni vantaggiosissime.

Per le richieste dirigersi in *Torino*, corso S. Martino, 8, casa propria, od in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 477

Tipografia Tascabile

Per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.

N. B. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compositoio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico, Torino, via Roma, 23. 513

GIORNALI I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati Limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari interno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e della Posta del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Prezzo Cent. 10.*

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Prezzo Cent. 10.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni e pagamento delle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fisud e Cohandet. »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fisud e Cohandet* di Parigi. 19

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Rimedio** infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Presso ogni scatola con istruzione L. **12.**

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 6614

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 29 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombarderam — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpicola Italiano. 97

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.

GUARANA

DI **GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI.**

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.**, *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison **GRIMAULT e C.**, 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacie Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PAATO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 75

Farmacia della R. Certosa — Collegno.

CONSERVA PETTORALE Sovrano rimedio contro le bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Deposito generale in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3, vicino a piazza Castello; e nelle farmacie Giordano, Calandra, Viglino, Mercandino, Boggio, Ferrini e Viale.

Diffidare delle dannose falsificazioni. Esigere l'etichetta della suddetta farmacia colla firma del Direttore. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. 265

INJEZIONE COTTIN Colla **Injezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni.

L. 5 la bocceita coll'istruzione.

NB. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera **Injezione Cottin**; da non confondersi con altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma *Cottin*. — Vendita unica alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino.

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti
VALCAMONICA E ANTROZZI
Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per la Otiti, volgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone.
Solfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 3 50 2.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3. 37

Torino — Tip. Roux e Favale.